

RESEARCH
LABS

Empower Your Knowledge.

II CERCHIO DA CHIUDERE

L'economia circolare nei parchi e nelle isole minori

Progetto pilota per il parco di Portofino

Ricerca svolta con il supporto finanziario di:



LAVAZZA



MILANO | ITALY

OBIETTIVI

I parchi naturali, le aree protette e le isole minori, costituiscono una vetrina privilegiata per la promozione di buone pratiche “circolari” sia in virtù della capacità di raggiungere un pubblico eterogeneo composto dalla popolazione locale e dai flussi turistici, sia a causa dei maggiori danni che pratiche poco sostenibili possono causare in contesti caratterizzati da un alto valore ambientale.

Il lavoro intende sviluppare un modello di inquadramento e fattibilità sul tema dell'economia circolare finalizzato alla successiva implementazione all'interno del Parco Naturale Regionale di Portofino.

METODOLOGIA

Progetto pilota per il Parco di Portofino

FASE 1

- 1.1 **Inquadramento** dei problemi legati alla gestione dei rifiuti e alla loro eventuale dispersione soprattutto nelle aree naturali di pregio;
- 1.2 **Rassegna delle buone pratiche sperimentate** sia a livello nazionale che internazionale all'interno dei contesti naturali protetti in tema di riduzione dei rifiuti e promozione di un turismo responsabile, e analisi dei risultati raggiunti sulla base delle informazioni disponibili.
- 1.3 **Elaborazione di un questionario** specifico per il coinvolgimento delle strutture ricettive e di ristorazione al fine di identificare alcune proposte rivolte all'Ente Parco, ai soggetti economici e istituzionali che operano a contatto con il parco e agli utenti per la riduzione e il recupero dei rifiuti, **coinvolgimento preliminare dei soggetti** interessati per il lancio del progetto pilota all'interno del Parco e **lancio del progetto al Milano Montagna Festival**

METODOLOGIA

Progetto pilota per il Parco di Portofino FASE 2

- 2.1 Censimento degli stakeholder coinvolti** all'interno dei confini del parco e eventuali enti limitrofi interessati alla promozione di buone pratiche legate alla riduzione dei rifiuti e alla promozione di un turismo sostenibile all'interno del Parco
- 2.2 Analisi dei flussi di rifiuti** generati all'interno del Parco e della loro modalità di gestione sulla base della disponibilità dei dati o eventuale predisposizione di modelli per la raccolta delle informazioni necessarie alla successiva definizione delle proposte operative
- 2.3 Elaborazione delle risposte al questionario** per il coinvolgimento delle strutture ricettive e di ristorazione al fine di identificare alcune proposte rivolte all'Ente Parco, ai soggetti economici e istituzionali che operano a contatto con il parco e agli utenti per la riduzione e il recupero dei rifiuti
- 2.4 Definizione di alcune proposte progettuali per l'avvio di un tavolo tecnico di discussione** dei follow up della ricerca

1.1

INQUADRAMENTO

I temi dell'economia circolare per
i parchi e le isole minori

1.1 INQUADRAMENTO Economia circolare

Il tema dei rifiuti è al centro del pacchetto sull'economia circolare che stabilisce degli obiettivi comuni per l'Unione Europea:

-Per i rifiuti urbani si alzano al 55% nel 2025, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 gli obiettivi di riciclo (oggi siamo al 42%). **Per raggiungere il target del 2035 in Italia sarà necessario che la raccolta differenziata arrivi almeno al 75% (oggi la media nazionale è del 52,5%).**

-Riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale. **Si dovrà aumentare il riciclo dall'attuale 67% al 70% del totale degli imballaggi entro il 2030.** Mentre per legno, materiali ferrosi e alluminio gli obiettivi risultano già superati, per il vetro si dovrà raggiungere il 75% (dato attuale 71,4%), per la carta l'85% (dato attuale 80%) e per la plastica il 55% (dato attuale 41%).

-Obiettivo vincolante di riduzione dello smaltimento in discarica. Entro il 2035 al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani potrà essere smaltito in discarica. **Oggi in Italia la media è del 26%, con Regioni in forte ritardo: il Molise (90% in discarica), la Sicilia (80%), la Calabria (58%), l'Umbria (57%), le Marche (49%) e la Puglia (48%).**

1.1 INQUADRAMENTO

Economia circolare

Il Parlamento Europeo ha approvato lo scorso ottobre il divieto al consumo nell'Unione, entro il 2021, di alcuni prodotti come posate, bastoncini cotonati, piatti, cannucce, miscelatori per bevande e bastoncini per palloncini, che costituiscono il 70% dei rifiuti marini.

Inclusi nella relazione i mozziconi di sigarette che contengono plastica, la cui quantità nei rifiuti va ridotta del 50% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030, con i produttori di tabacco chiamati a farsi carico dei costi di trattamento e raccolta, compreso il trasporto.

Lo stesso vale per i produttori di attrezzi da pesca contenenti plastica, che dovranno contribuire al raggiungimento di un obiettivo di riciclaggio fissato in almeno il 15% entro il 2025. Gli Stati membri, inoltre, dovrebbero garantire che almeno il 50% degli attrezzi da pesca contenenti plastica smarriti o abbandonati venga raccolto ogni anno.

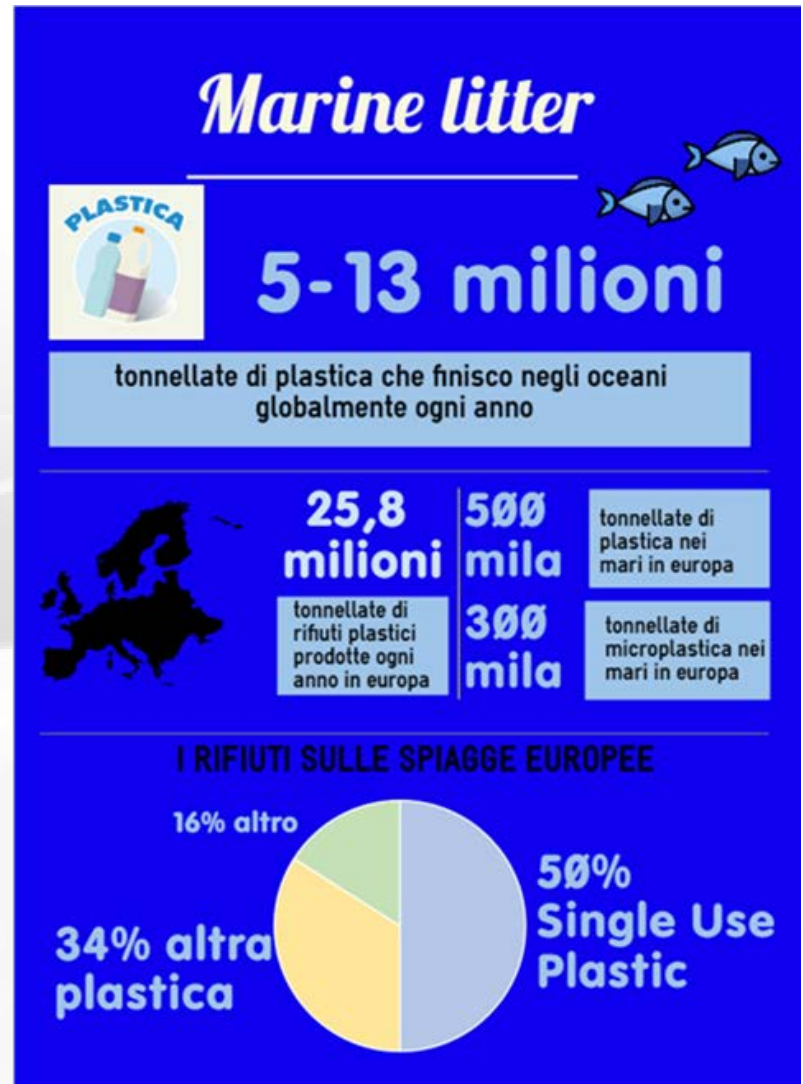
Sempre ai paesi Ue spetterà ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative (scatole monouso per hamburger e panini e i contenitori alimentari per frutta e verdura, dessert o gelati) del 25% entro il 2025. Altre materie plastiche, come le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90% entro il 2025.

1.1 INQUADRAMENTO

Marine litter

Con marine litter si identifica il fenomeno di dispersione di rifiuti negli oceani, oggi con particolare riferimento al problema delle plastiche e microplastiche disperse nei mari. Come sottolineato nella Strategia Europea pubblicata a gennaio 2018, la plastica è un materiale importante per la nostra economia e la nostra vita quotidiana. Tuttavia, troppo spesso il modo in cui le materie plastiche vengono attualmente prodotte, utilizzate e scartate non riesce a sfruttare i vantaggi economici di un approccio più "circolare" e rappresenta un problema per l'ambiente. **Milioni di tonnellate di rifiuti di plastica che finiscono negli oceani ogni anno rappresentano uno dei segni più visibili e allarmanti del problema.**

Gli impatti negativi generati dal "marine litter" non riguardano solo l'ambiente e gli ecosistemi marini, ma anche altri settori economici (come la pesca e il turismo) e il benessere collettivo.



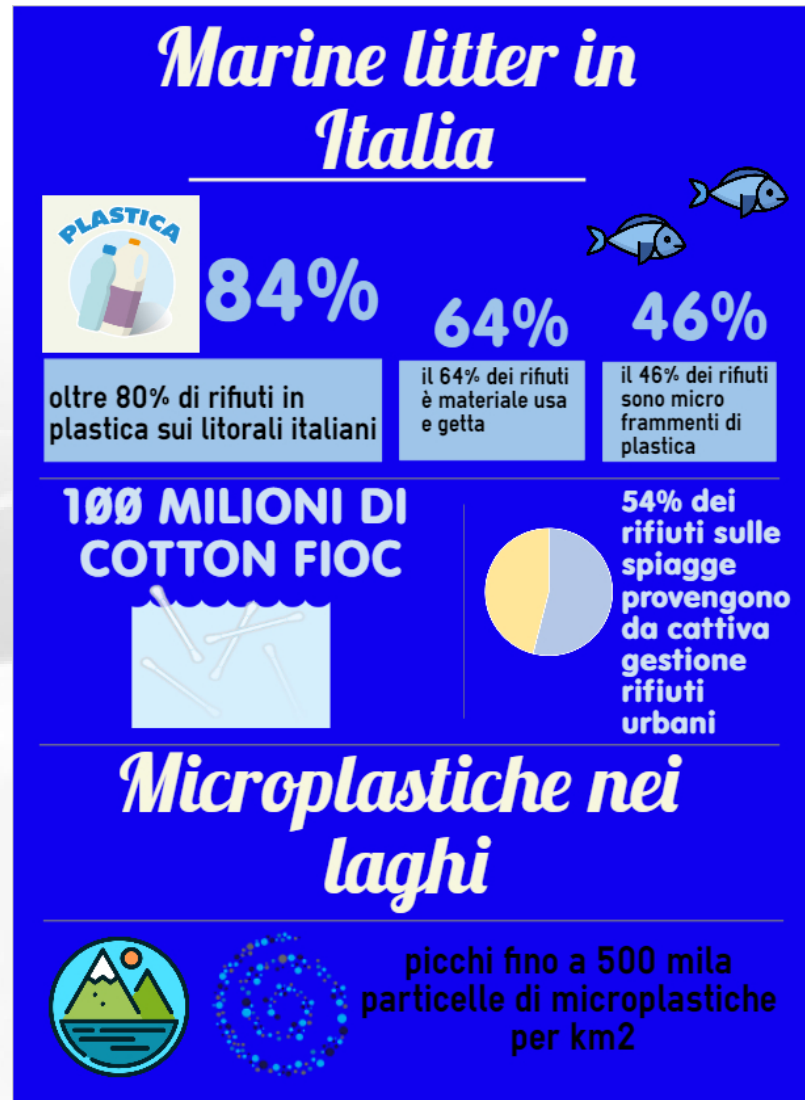
1.1 INQUADRAMENTO

Marine litter

Dalle rilevazioni ENEA la presenza delle plastiche in mare è in larga parte dovuta a una scorretta gestione dei rifiuti solidi urbani, alla mancata o insufficiente depurazione dei reflui urbani, a comportamenti individuali quotidiani inconsapevoli. Secondo Legambiente la cattiva gestione dei rifiuti urbani e la mancata prevenzione sono la causa del 54% dei rifiuti spiaggiati¹.

Questo fenomeno è aggravato dalla crescente quantità di rifiuti di plastica generati ogni anno, ed è anche alimentato dal crescente consumo di materie plastiche "monouso", che sono raramente riciclati e inclini a essere dispersi nell'ambiente.

¹Beach litter 2017. Indagine sui rifiuti nelle spiagge italiane, Legambiente Maggio 2017



1.1 INQUADRAMENTO

Non solo mare

Negli ultimi anni si è assistito, in ogni settore industriale, ad un'esponenziale incremento del consumo e della produzione dei materiali plastici (in Italia 2,18 milioni di tonnellate nel 2016 di soli imballaggi, +5,3% rispetto all'immesso al consumo nel 2010¹), con conseguente aumento del volume dei rifiuti, che in parte non vengono intercettati dalla raccolta dei rifiuti. La plastica non è un materiale biodegradabile e, se dispersa nell'ambiente si decompone in parti sempre più piccole fino a raggiungere la dimensione dei polimeri che la compongono causando diverse forme di inquinamento.

I maggiori rischi e pericoli determinati da tale inquinamento, riguardano soprattutto i fenomeni di bioaccumulo nella catena alimentare, dovuti all'ingestione dei materiali da parte degli organismi, fino a raggiungere le nostre tavole, e fenomeni di tossicità, dovuti all'assorbimento delle sostanze inquinanti nell'ambiente e agli additivi presenti nella plastica².



Microplastiche nel cielo, le trasportano gli insetti volando – spiega una ricerca

AMBIENTE

Pubblicato il 26 SET 2018



ELISABETTA SCURI

Una ricerca dell'Università di Reading, nel Regno Unito ha dimostrato che gli insetti volanti sono in grado di trasportare microplastiche dall'acqua all'aria, arrivando così a minacciare nuovi ecosistemi.
www.Lifegate.it

¹Plasticonsult 2017

² Valutazione dell'impatto socioeconomico delle microplastiche attraverso l'approccio social LCA, in "Marine litter.Da emergenza ambientale a potenziale risorsa", Enea 2017;

1.1 INQUADRAMENTO

Mountain litter

La dispersione dei rifiuti nell'ambiente non riguarda solo l'ambiente marino ma l'ambiente naturale in generale. Il principale simbolo del problema della dispersione dei rifiuti in ambienti incontaminati è quello dell'Everest.



Anche a causa della maggiore accessibilità, l'Everest sembra infatti essersi trasformato in una discarica all'aria aperta dove i rifiuti a causa delle temperature e dei ghiacciai restano a lungo presenti lungo i cammini verso la cima.

1.1 INQUADRAMENTO

Mountain litter

A causa dello scioglimento di parte dei ghiacciai stanno oggi venendo alla luce depositi di rifiuti lasciati dagli scalatori per decenni. Da aprile 2018 in un'iniziativa cinese di pulizia sono state recuperate 8,5 tonnellate di rifiuti da quella che è considerata la vetta più alta del mondo. Il problema riguarda tutte le persone che vivono nell'Himalaya nei dintorni della grande montagna: per la Nepal Mountaineering Association i rifiuti e le deiezioni degli alpinisti stanno infatti finendo nelle acque finite a valle fondamentali per la sopravvivenza degli abitanti.



<http://ilcorriereitaliano.it/la-mondezza-dell-everest>

1.1 INQUADRAMENTO

La gestione dei rifiuti nelle aree montane

Abbandonare i rifiuti in montagna, oltre ad “imbruttire” l’ambiente, comporta gravi conseguenze ecologiche, per i rischi ambientali ad esso connessi, tra i quali inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere.

La gestione dei rifiuti assume dunque connotati ancora più delicati nelle aree in cui l’ambiente naturale rappresenta la ragione stessa dello sviluppo.

Oltre all’abbandono di rifiuti sui sentieri montani (si pensi ad esempio a fazzoletti di carta, mozziconi di sigaretta, oggetti di plastica) la gestione stessa dei rifiuti in aree montane impone sforzi maggiori e più costosi rispetto a quanto avviene in altre aree, per arrivare agli stessi risultati (ad esempio molte capanne o rifugi alpini non sono raggiungibili con veicoli).

Adottare modelli «tradizionali» di gestione dei rifiuti in aree montane è impensabile, se non a prezzo di mettere in pericolo la natura stessa e quindi la principale fonte di reddito delle aree montane. Al tempo stesso non è pensabile esentare le aree montane da normative e standard ambientali, perché questo aggraverebbe ancor più la situazione¹.



¹Guida per la gestione dei rifiuti in aree di montagna Commissione europea 2000

1.1 INQUADRAMENTO

La gestione dei rifiuti nelle aree montane

Alcuni impatti dei fattori climatici tipici della montagna sulla gestione dei rifiuti

- La piovosità e l'umidità possono rappresentare un fattore aggravante per l'inquinamento causato dalla presenza di rifiuti, in particolare per l'impatto del ruscellamento delle acque pluviali.
- Il livello delle precipitazioni incide sulle condizioni di valorizzazione dei rifiuti (aumentando l'umidità nelle unità di compostaggio) o sulle condizioni di smaltimento (aumento del percolato nei centri di stoccaggio temporaneo o permanente).
- La neve comporta problemi soprattutto per la raccolta dei rifiuti: scarsa visibilità e difficoltà di accesso per i punti di raccolta, difficoltà di movimentazione dei rifiuti presso questi stessi punti di raccolta, difficoltà o impossibilità di circolazione per i mezzi addetti alla raccolta
- Il vento può provocare una dispersione dei rifiuti più leggeri (i sacchi in plastica, per esempio) nell'ambiente, se le condizioni di raccolta e stoccaggio temporaneo o permanente non sono sufficienti in relazione alle quantità conferite oppure non sono adeguate.



1.1 INQUADRAMENTO

La gestione dei rifiuti nelle aree montane

Carenza di spazio in ambiente montano: alcuni impatti sulla gestione del rifiuto

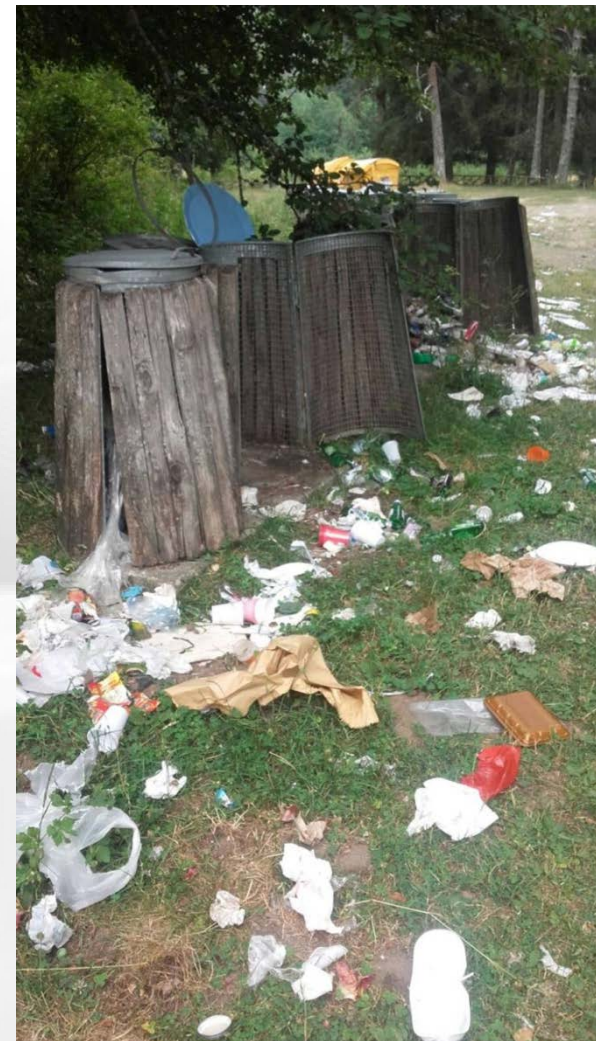
- la rete stradale è in genere poco sviluppata in montagna e le vie di comunicazione sono poco numerose, strette e, normalmente, permettono uno spostamento a velocità ridotta.
- la dislocazione di impianti di trattamento ed eliminazione dei rifiuti necessita di uno spazio consistente. A seconda della configurazione topografica della zona, le unità di compostaggio, i centri di selezione e le discariche possono presentare delle difficoltà di ubicazione.
- Lo spazio «disponibile» può ulteriormente ridursi qualora ci si trovi in aree sottoposte ad un regime di protezione particolare. In tal caso, quand'anche lo spazio fisico fosse presente, non sempre sarebbe utilizzabile ai fini della gestione dei rifiuti.
- Minore è lo spazio disponibile, maggiori sono i prezzi dei terreni: questo fenomeno puramente economico è accentuato nelle zone a forte valenza turistica. L'impatto visivo di un centro di stoccaggio provvisorio, di transito, di trattamento o di eliminazione dei rifiuti e l'opinione obiettivamente negativa che i cittadini hanno di tali impianti contribuiscono alla reticenza degli amministratori locali delle aree turistiche a dedicare spazio disponibile a queste installazioni per la gestione dei rifiuti.

1.1 INQUADRAMENTO

La gestione dei rifiuti nelle aree montane

Dispersione abitativa e stagionalità delle presenze:

- La dispersione delle abitazioni provoca una produzione diffusa di rifiuti, con una conseguente necessità di organizzare una raccolta estensiva i cui costi sono necessariamente maggiori di una raccolta più territorialmente contenuta.
- Le variazioni stagionali obbligano gli attori locali incaricati della gestione dei rifiuti ad organizzarsi per far fronte a picchi di produzione (maggiore complessità dell'organizzazione della gestione, aumento di lavoro risultante dalla sovrapproduzione di rifiuti in caso di picchi di presenze, risorse umane, ottimizzazione dei costi
- Difficoltà nel raggiungere gli utenti stagionali al fine della prevenzione, dell'organizzazione del servizio e della raccolta differenziata;



1.1 INQUADRAMENTO

La gestione dei rifiuti nelle aree montane

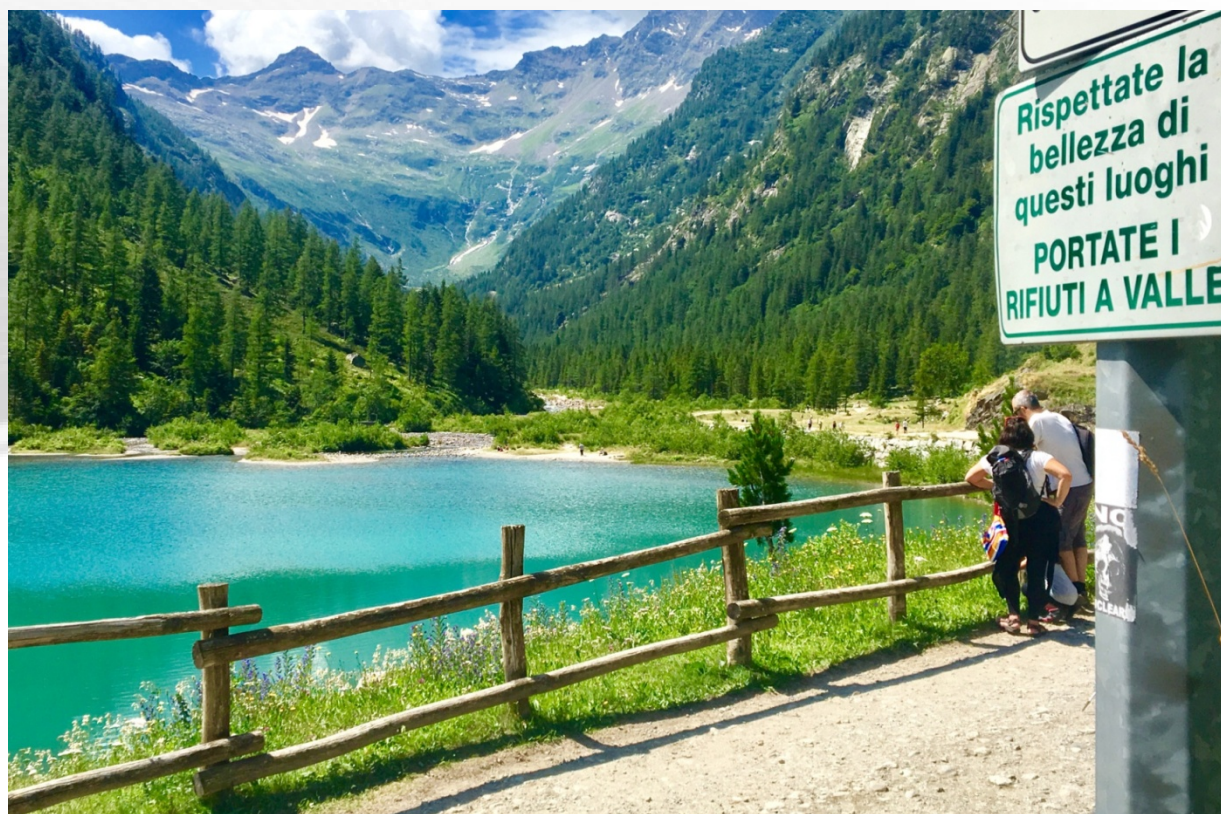
Infine, la tipologia dei rifiuti generati durante la stagione turistica è diversa da quella generata dai residenti; a seconda del tipo di attività che possono essere praticate in quota, i rifiuti prodotti in media e alta montagna non saranno gli stessi prodotti nella piana.

| Tipologia delle diverse frazioni dei rifiuti in % | | | | | |
|---|-------------|----------|------------------------|-----------------------|--------|
| <div><div>Abitato</div><div>Frazioni</div></div> | Urbanizzato | Disperso | Isolato media montagna | Isolato alta montagna | Rifugi |
| Organica | 20 | 27-30 | 25-35 | 25-35 | ~20 |
| Rifiuti verdi | 10 | 12-13 | — | — | — |
| Carta/cartone | 30 | 25-27 | 20-30 | 20-25 | 25-30 |
| Plastica | 12 | 9-11 | ~10 | ~10 | 15-20 |
| Vetro | 10 | 10 | 8-10 | 5-10 | 5-10 |
| Legno | ~2 | ~3 | — | — | — |
| Tessuti | ~3 | ~2 | — | — | — |
| Metalli ferrosi | 3 | 3 | 3 | 3 | 3-5 |
| Metalli non ferrosi | 2 | 2 | 2 | 2 | 2-5 |
| Inerti | 1-3 | 1-3 | 1-3 | — | — |
| Non specificabili | 5-7 | 5-7 | 5-10 | 5-15 | ~10 |

1.1 INQUADRAMENTO

Il contesto: le aree protette e le isole minori

I parchi naturali e le aree protette costituiscono una vetrina privilegiata per la promozione di buone pratiche “circolari” sia in virtù della capacità di raggiungere un pubblico eterogeneo composto dalla popolazione locale e dai flussi turistici, sia a causa dei maggiori danni che pratiche poco sostenibili possono causare in contesti caratterizzati da un alto valore ambientale.



1.1 INQUADRAMENTO

Il contesto: le aree protette e le isole minori



Rifiuti abbandonati nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, 2014

1.1 INQUADRAMENTO

Il contesto: le aree protette e le isole minori



Gli abbandoni di rifiuti nei paradisi della Maddalena e Caprera (2014 e 2017) denunciati da liberissimo.net. Nei primi mesi del 2018 il comune di La Maddalena si è trovato in uno stato di emergenza rifiuti a causa di un incendio che ha distrutto 7 camion della ditta che si occupava del ritiro.

1.1 INQUADRAMENTO

Il contesto: le aree protette e le isole minori

Una corretta gestione dei rifiuti e la loro trasformazione in risorsa rappresentano il principale passo verso un utilizzo efficiente delle risorse naturali. Questo è ancora più vero in ambiti caratterizzati da:

- minor accessibilità/infrastrutture
- alto valore ambientale
- turismo come fattore di pressione sul territorio

quali sono i parchi naturali, le aree protette, le zone costiere e le isole.

In queste aree infatti le difficoltà della raccolta dei RSU sono amplificate dalla stagionalità, dalla mancata conoscenza dei visitatori dei sistemi locali di raccolta, dalle difficoltà tecniche della raccolta nelle aree più isolate.

Secondo i dati del ministero¹ solo i parchi nazionali italiani ospiterebbero nei propri territori 244.069 posti letto nelle strutture ricettive, per una densità di 16,2 per km², superiore alla media italiana.

La quantità di rifiuti generata da un turista è circa il doppio rispetto a quella imputabile ad un residente². Uno studio dell'Università di Pisa del 2018 ha verificato inoltre come la crescita del turismo incida «significativamente» sui costi della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

¹<http://www.areeprotette-economia.minambiente.it/docs/booklet.pdf>

² Istituto maltese di statistica 2016

1.1 INQUADRAMENTO

Il contesto: le aree protette e le isole minori

In Italia, il sistema delle aree protette copre un'estensione di circa 9.474.343 ettari, interessando il 21% della superficie terrestre e il 19,1% della superficie marina nazionale, mentre sono circa 30,5 milioni le presenze in Italia legate al turismo naturalistico¹, che rappresentano un elevato potenziale per i parchi naturali oltre che la possibile platea per iniziative mirate alla promozione di buone pratiche “circolari”.

Oltre alla rete dei 24 parchi nazionali e 147 regionali, anche le isole minori italiane rappresentano un contesto privilegiato in cui sviluppare laboratori di economia circolare, in quanto ecosistemi unici proprio a partire dalle loro qualità paesaggistiche e ambientali. Basti dire che nelle Isole minori italiane troviamo parchi nazionali e aree marine protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, proprio per la straordinarietà della biodiversità presente.

Come evidenziato da Legambiente² le 20 isole minori italiane³ possono diventare un'avanguardia nella diffusione di soluzioni innovative ed economicamente sostenibili sull'energia e l'acqua, nell'economia circolare e della mobilità sostenibile. Una prospettiva che, come dimostrano le esperienze internazionali, può aiutare a rilanciare l'economia e ad attrarre il turismo nelle isole.

¹Natura e cultura. Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile , Ministero dell'Ambiente , 2017

²Isole sostenibili, Legambiente 2017

³non collegate a rete elettrica

1.2

BUONE PRATICHE

Rassegna di buone pratiche e iniziative circolari adottate da parchi e isole potenzialmente replicabili

1.2 BUONE PRATICHE

Riduzione della plastica: Isole Tremiti

Dal primo maggio 2018 alle isole Tremiti è scattata l'**ordinanza del sindaco che vieta l'utilizzo di stoviglie e contenitori in plastica non biodegradabile** e punisce i trasgressori (commercianti o clienti) con una sanzione che va dai 50 ai 500 euro. Il provvedimento arriva all'indomani della diffusione dei dati della ricerca frutto dei campionamenti delle acque realizzati durante il tour 'Meno plastica più Mediterraneo' di Greenpeace. Nell'arcipelago dell'Adriatico (che fa parte del Parco nazionale del Gargano e comprende nel suo territorio una riserva naturale marina) sono stati verificati dai ricercatori valori di microplastiche pari a circa 2,2 frammenti per metro cubo ("se l'acqua fosse usata per riempire una piscina olimpionica", fanno notare gli autori dello studio, "ci troveremmo a nuotare in mezzo a 5.500 pezzi di plastica"). Il prossimo passo annunciato dal sindaco sarà vietare le bottiglie di plastica e i contenitori di polistirolo, quelli che usano i pescatori per trasportare il pesce e che si ritrovano spesso in mare.

Anche a Lampedusa e Linosa l'ordinanza che vieta la vendita e l'utilizzo di contenitori e stoviglie monouso non biodegradabili e degli "shopper", è entrata in vigore il 31 agosto 2018.



1.2 BUONE PRATICHE

Riduzione della plastica: Volvo Ocean Race

In Galles, durante le ultime tappe della Volvo Ocean Race (giugno 2018), è stata fornita acqua potabile a chiunque senza l'uso e lo spreco di bottiglie di plastica: lungo la costa sono state installate fontanelle per "ricaricarsi" tramite bottiglie, ma cittadini e turisti hanno potuto riempire le borracce fornite dall'organizzazione in negozi, caffè, pub che hanno aderito all'iniziativa, segnalati tramite un adesivo e una APP. **Si stima che l'iniziativa abbia evitato il consumo di 238 mila bottiglie di plastica.** La barca Turn the Tide On Plastic, sponsorizzata dalla campagna Sky Ocean Rescue, nei nove mesi di regata ha inoltre raccolto migliaia di campioni da analizzare. Il programma di sostenibilità della Volvo Ocean Race ha offerto inoltre l'opportunità di collegare l'urgente problema mondiale della salute degli oceani e dell'inquinamento da plastica ad un evento sportivo di altro profilo anche attraverso l'organizzazione di eventi tematici durante le tappe della regata.



1.2 BUONE PRATICHE

Riduzione della plastica: PlasticWhale



Plastic Whale, la prima compagnia professionale di pescatori di plastica, è un'impresa sociale che ha la missione di ridurre l'inquinamento nei canali di Amsterdam coinvolgendo i turisti. Un'idea che fino ad oggi ha attirato 15mila persone, che pagando un biglietto del costo di 25 euro, sono salite su una barca elettrica che le ha accompagnate per i chilometri di canali su cui è costruita la città olandese per «pescare» i rifiuti dall'acqua. Plastic Whale sfrutta poi la plastica raccolta per costruire mobili da ufficio.



La prima collezione è stata inaugurata lo scorso febbraio e si compone di tavolo, sedie, lampada e un pannello acustico. Dal 2011 i pescatori di plastica sono riusciti a recuperare 146mila bottiglie e tremila buste che sono servite a costruire nove nuove imbarcazioni. Oggi Plastic Whale conta 12 dipendenti e 40 skipper e ha aperto una sezione distaccata a Rotterdam.

https://www.repubblica.it/ambiente/2018/10/12/news/amsterdam_i_turisti_pagano_per_pescare_plastica_nei_canali-208751148/
<https://plasticwhale.com/>

1.2 BUONE PRATICHE

Eco compattatori e ecobonus: Lampedusa

Inaugurato nel 2018 il nuovo Info Point di Via Roma a Lampedusa firmato Hub Turistico Lampedusa, comprensivo di un **eco-compattatore automatico per plastica e lattine grazie al quale i rifiuti valgono ecobonus, che se accumulati danno la possibilità di guadagnare premi da utilizzare nelle attività dell'isola.** Un nuovo importante strumento per incentivare la raccolta differenziata e il rispetto della natura.

Gli Info Point del Hub Turistico Lampedusa si candidano ad essere punti di riferimento per il turista in cerca di consigli e servizi, anche in tema di rifiuti.



1.2 BUONE PRATICHE

Oli usati: Lampedusa



Il Comune di Lampedusa e Linosa, al fine di promuovere la sostenibilità ambientale, grazie al supporto tecnico della ESPER, ha intrapreso diverse azioni per migliorare la situazione relativa alla gestione dei rifiuti nelle isole. La raccolta e l'avvio al riutilizzo/valorizzazione degli oli vegetali esausti si inserisce nell'ottica del programma di sostenibilità ambientale di questa Amministrazione, finalizzata all'incremento ed alla maggiore qualificazione delle raccolte differenziate e, rappresenta inoltre un utile iniziativa per evitare lo smaltimento improprio di tale frazione di rifiuto anche attraverso lo sversamento in fognatura.

L'iniziativa viene attuata con la collaborazione dell'Azienda "Ecologica Italiana", che ha posizionato appositi contenitori per la raccolta degli oli vegetali esausti in luoghi facilmente raggiungibili. Il recupero degli oli domestici esausti, compreso il trasporto nei luoghi dove verranno riciclati, verrà realizzato senza oneri per l'amministrazione comunale.



1.2 BUONE PRATICHE

Rifiuti da biomasse: Monte Everest

Per arginare il problema dei rifiuti dispersi sul monto Everest le autorità nepalesi hanno imposto un deposito cauzionale di 4mila dollari per ogni team di scalatori, rimborsato se ogni scalatore del gruppo riporta alla base almeno 8 chilogrammi di rifiuti. Dalla parte tibetana vige stesso obbligo, ma al posto del deposito c'è una multa da 100 dollari per ogni chilo di spazzatura non riportato indietro.



In occasione del Mountain Protection Award 2017, è stato premiato il progetto **Monte Everest Biogas Project**, un'iniziativa di un'ONG che ha progettato una soluzione ad impatto sostenibile al problema dello smaltimento dei rifiuti organici sull'Everest e su altre zone in alta montagna, che dovrebbe essere installata nel 2018 e sarà attiva nell'inverno del 2019. Ogni anno, le migliaia di persone che vivono per due mesi al campo base sul versante sud dell'Everest producono circa 12.000 kg di escrementi umani solidi. Lanciato nel 2010, il progetto mira a portare una vasta gamma di benefici ambientali ed economici tra cui la riduzione del rischio di contaminazione dell'acqua, della dipendenza dalla combustione di legno o sterco di yak per riscaldamento (e conseguente deforestazione nella valle del Khumbu), la creazione di nuovi posti di lavoro per la costruzione e gestione dell'impianto che convertirà i rifiuti in gas naturale rinnovabile che sarà messo a disposizione della comunità locale.

1.2 BUONE PRATICHE

Raccolta differenziata: Parco delle foreste Casentinesi

Il Progetto di potenziamento e razionalizzazione della raccolta differenziata nel Parco delle Foreste Casentinesi ha portato un incremento delle percentuali di raccolta differenziata, una maggiore informazione e sensibilizzazione dei residenti, dei turisti e degli esercenti sulle problematiche della gestione dei rifiuti urbani. La campagna di comunicazione ha previsto anche l'installazione di nuove strutture in legno con pannelli contenenti informazioni su come e dove fare la raccolta differenziata presso le dieci isole ecologiche già presenti nei principali punti di accesso all'area protetta e nelle principali aree di sosta per turisti nel parco, oltre che un pieghevole informativo.

La raccolta differenziata nel Parco delle Foreste Casentinesi.
sui sentieri della sostenibilità.



Gestire i rifiuti nei parchi nazionali, strategie innovative per la realizzazione di sistemi integrati per il recupero da biomassa, progetto LIFE-RELS, 2013

1.2 BUONE PRATICHE

Raccolta differenziata: compostiere di comunità

Introducendo il compostaggio locale collettivo diventa possibile per i Comuni ridurre il costo di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti organici dal 30 al 70% nonché eliminare il circuito di raccolta della frazione umida con l'installazione di una sola macchina compostatrice. Vantaggi:

- Eliminazione dei costi di trasporto e trattamento dell'organico verso i grandi impianti di compostaggio che incide maggiormente per i piccoli Comuni e per quelli distanti dagli impianti di compostaggio. La frazione organica presente nel rifiuto urbano è la prima componente in peso dei rifiuti prodotti e, per l'elevata frequenza di raccolta necessaria, rappresenta in termini economici la prima voce di costo tra le diverse tipologie di raccolta differenziata dopo la frazione residua.
- possibilità di utilizzare il compost prodotto per le aree verdi comunali
- Possibilità di ridurre la tassa dei rifiuti e/o di devolvere le somme risparmiate in altri servizi per la cittadinanza/Possibilità di usufruire di sgravi sulla tassa dei rifiuti
- Possibilità di inserire l'umido nella macchina in qualsiasi momento, evitando di doversi tenere in casa un rifiuto scomodo e igienicamente poco gradevole
- Maggiore senso civico: responsabilità e consapevolezza di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente



1.2 BUONE PRATICHE

Marchio di Qualità: Parco delle dolomiti Friulane

I marchi di qualità dei parchi rappresentano uno strumento in grado di orientare le scelte delle strutture ricettive e turistiche che operano nelle aree protette in un'ottica di maggiore sostenibilità tramite l'inserimento di criteri maggiormente stringenti in tema di materiali usa e getta e gestione di rifiuti.

Esempio:disciplinare per il marchio di Qualità del Parco Naturale Dolomiti Friulane - gestione riduzione e riciclaggio dei rifiuti

- 43. L'Azienda deve raccogliere in modo differenziato le tipologie dei rifiuti per le quali il Comune ha organizzato la raccolta differenziata. Obbligatorio
- 44. I rifiuti pericolosi devono essere separati e smaltiti in modo adeguato (toner, tubi al neon, batterie, dispositivi di refrigerazione) Obbligatorio
- 45. **L'Azienda si adopera per ridurre l'utilizzo di prodotti usa e getta come (prodotti da bagno monodose, bicchieri di plastica, piatti e posate monouso, asciugamani di carta ecc.) Obbligatorio**
- 46. L'Azienda separa e composta il rifiuto organico. Facoltativo
- 47. L'Azienda effettua il riutilizzo degli sfalci del verde. Facoltativo



1.2 BUONE PRATICHE

Marchio di Qualità: Ecoristorazione Trentino

La Provincia autonoma di Trento ha lanciato nel 2011 il marchio «Ecoristorazione Trentino» con un relativo disciplinare composto da 9 criteri obbligatori e 28 facoltativi. Nel 2015 sono stati valutati i risultati derivati dall'applicazione del marchio. Ne è emerso che in confronto agli esercizi standard, le performance ambientali degli eco-ristoranti si sono tradotte



- in una minor produzione di rifiuti (-1,01 kg/mq/anno, 0,19 kg ogni 100 clienti) e di CO2 (-80,55 kg/mq/anno)
- in un minor consumo di energia (-4,54 kWh/mq/anno) e di acqua (-0,07 mc/mq/ anno)

L'indagine economica ha evidenziato come queste performance abbiano generato risparmi economici stimabili mediamente in 3.170 euro anno rispetto a un ristorante standard, ma il 74% dei ristoratori ha percepito comunque un aumento dei costi soprattutto a causa dell'acquisto dei prodotti biologici previsti dal disciplinare.

Confezioni monodose

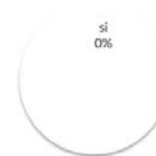
Criterio obbligatorio (B1)

Eliminare, ove non richieste per legge, tutte le confezioni monodose, ad eccezione di zucchero (se in bustine monodose di carta), maionese, ketchup, senape, salse da condimento, infusi e cialde per il caffè decaffeinato non in plastica.

Utilizza prodotti in confezioni monodose?

Eco-ristorante

Ristorante standard



1.2 BUONE PRATICHE

Isole sostenibili: Tavolara

L'Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo vuole proporsi, a livello locale e regionale, come ISOLA AD IMPATTO ZERO, un modello virtuoso di efficienza energetica e riciclaggio totale dei rifiuti, percorso già avviato con numerose iniziative e progetti che hanno stimolato una profonda riflessione nelle comunità locali, sempre più sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile del territorio.

Il progetto ISOS - Isole Sostenibili sente creare una rete di isole piloti francesi e italiane impegnati nella conservazione del loro patrimonio o naturale e culturale: l'isola di Lérins (Alpes-Maritimes), Isole arcipelago di Hyères (Port-Cros, Porquerolles, Le Levant - Var), l'arcipelago di Lavezzi (Corsica) per la Francia, l'isola di Capraia (Toscana), Isola di Tavolara (Sardegna) e l'isola di Palmaria (Liguria) per l'Italia.

Isos ha inoltre determinato la creazione di un'associazione denominata Smilo, che si propone di istituire un marchio certificato di isola sostenibile. Tavolara è stata indicata come sito pilota per testare la procedura di certificazione.

Le attività educative sulle ENERGIE RINNOVABILI per la sostenibilità delle piccole isole "TAVOLARA 2020 VERSO L'IMPATTO ZERO" sono partite a luglio 2018.



Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional

 **ISOS**
ISOLE SOSTENIBILI

1.2 BUONE PRATICHE

Isole sostenibili: esempi internazionali

Dal Pacifico all'Atlantico, dai Mari del Nord all'Australia, 22 isole di tutto il mondo hanno raccolto la sfida della sostenibilità e si stanno impegnando nella transizione di uno scenario al 100% rinnovabile. Le isole Scilly (Regno Unito), Green Island (Filippine), Kodiak Island (Usa), Hawaii (Usa), King Island (Australia), Orkney Island (Scozia), Jamaica, Graciosa (Portogallo), Capo Verde, Sumba (Indonesia), Tilos (Grecia), El Hierro (Spagna), Samso (Danimarca), Eigg (Scozia), Bonaire (Paesi Bassi), Bornholm (Danimarca), Pellworm (Germania), Tokelau (Nuova Zelanda), Aruba (Paesi Bassi), Muck (Scozia), Wight (Inghilterra), Gigha (Scozia).

- Nelle Isole Scilly, con un investimento di circa 12 milioni di euro, si svilupperà un modello energetico e di mobilità innovativo che svilupperà piattaforme che consentono di utilizzare veicoli elettrici e batterie intelligenti per contribuire a bilanciare l'offerta e la domanda all'interno del sistema energetico delle isole.
- L'arcipelago delle Hawaii ha già coperto per oltre il 23% il fabbisogno elettrico di energia grazie alle fonti rinnovabili, e la principale utility energetica dello Stato ha presentato un nuovo piano energetico che punta al 100% di energia pulita entro il 2045. La sfida: diventare la prima realtà degli Stati Uniti energeticamente indipendente. Ad oggi sono già stati installati 602 Mw tra impianti fotovoltaici ed eolici.

1.3

PROGETTO PILOTA

**Il Parco nazionale Regionale di
Portofino come laboratorio di
sperimentazione di buone
pratiche circolari**

1.3 PROGETTO PILOTA

Perché il Parco Regionale di Portofino

Il parco naturale regionale di Portofino, istituito nel 1935, si trova nella Riviera ligure di Levante, a circa trenta chilometri ad est di Genova. L'ente è costituito principalmente dai comuni di Camogli, Portofino e Santa Margherita Ligure, quest'ultima sede del parco e dell'area marina protetta di Portofino

Il parco ha una superficie terrestre di 18 km² e una fascia costiera di 13 km² ed è una sintesi delle caratteristiche che contraddistinguono la costa ligure, sia dal punto di vista naturalistico sia da quello storico-antropologico.

Il Parco di Portofino, con i suoi 80 km di sentieri segnati in poco più di 1500 ha di territorio ha visto nel 2017 almeno 95 mila presenze, escludendo almeno altri 300 mila visitatori che ogni anno si recano all'Abbazia San Fruttuoso in battello.



L'Area Marina Protetta (AMP) Portofino, con 3,74 kmq di superficie, è una delle zone di tutela di minore estensione in Italia. Sull'area insistono molte attività di fruizione: nautica da diporto, pesca professionale e ricreativa, subacquea e turismo tradizionale il tutto concentrato su pochi km di costa ed in presenza di fondali ad elevato pregio naturalistico (ogni anno sostano nell'AMP circa 15.000 unità da diporto.)

1.3 PROGETTO PILOTA

Perché il Parco Regionale di Portofino

Il parco di Portofino rappresenta un contesto privilegiato di sperimentazione di un progetto pilota:

- in virtù della limitata estensione territoriale
- per la presenza contemporanea di una rete sentieristica e di un'area marina protetta, che consentono di sperimentare iniziative legate sia al marine litter che al mountain litter
- per la gestione dell'area di San Fruttuoso, dove la produzione di rifiuti è legata quasi esclusivamente alla presenza turistica, assimilabile a quella di un'isola: i rifiuti sono raccolti giornalmente/settimanalmente a seconda del periodo dell'anno attraverso un'imbarcazione che trasporta i rifiuti a Camogli.

1.3 PROGETTO PILOTA

Il questionario

La percezione delle performance ambientali da parte delle strutture e dei loro visitatori

SEZIONE 1 INFORMATIVA SULLA STRUTTURA

1.1 Indicare tipologia e classificazione della struttura (albergo con numero di stelle, B&B, rifugio, ristorante, bar...)

1.2 Indicare i primi tre Paesi di provenienza dei Vostri clienti

| |
|--|
| |
| |
| |

1.3 Secondo Lei quali sono i principali fattori che spingono i Vostri clienti a frequentare l'area del Parco di Portofino (max. tre scelte)

| | |
|---|--|
| Il mare e le spiagge | |
| Le escursioni in barca | |
| I trekking e la mountain bike nel parco | |
| L'offerta gastronomica | |
| Il valore ambientale dell'area | |
| La cultura, le chiese, i monumenti | |
| Lo shopping | |
| Altro specificare | |

PER LE STRUTTURE CON PERNOTTAMENTO

1.4 Numero di posti letto mediamente occupati/anno

PER LE STRUTTURE CON RISTORAZIONE (DA COMPILARE ANCHE PER LE STRUTTURE CON PERNOTTAMENTO E RISTORAZIONE)

1.5 Numero coperti mediamente occupati/anno

1.6 La Vostra struttura possiede qualche forma di certificazione ambientale (specificare)

1.7 Ritenete che la vostra struttura possa ritenersi "avanzata" in tema di applicazioni di buone pratiche ambientali (rispondere con un valore da 1 a 10 1=per niente 10=moltissimo)

1.8 Indicate i principali accorgimenti che avete adottato negli ultimi 5 anni per migliorare le performance ambientali della vostra struttura

| |
|---|
| 1 |
| 2 |
| 3 |
| 4 |

1.9 Quali implicazioni avete riscontrato dall'applicazione di accorgimenti per migliorare le performance ambientali nella vostra struttura (si/no)

| | |
|---|--|
| Minor produzione di rifiuti | |
| Minori consumi energetici | |
| Miglioramento dell'immagine all'interno della comunità | |
| Riscontri positivi da parte dei Vostri ospiti | |
| Diminuzione dei costi di gestione | |
| Aggravio nei costi | |
| Difficoltà nel far percepire i benefici ambientali ai vostri ospiti/alla comunità | |
| Altro specificare | |

1.3 PROGETTO PILOTA

Il questionario

Gestione dei rifiuti e diffusione del monouso/monodose

SEZIONE 2 RIFIUTI E PRODOTTI MONOUSO

2.1 All'interno della Vostra struttura effettuate la raccolta differenziata dei seguenti materiali (si/no)

| | |
|--|--|
| Carta e cartone | |
| Imballaggi in vetro | |
| Imballaggi in plastica | |
| Imballaggi in alluminio e banda stagnata | |
| Frazione organica | |
| Olii esausti | |
| Altro | |

2.2 All'interno della Vostra struttura sono previsti contenitori per la raccolta differenziata a disposizione degli ospiti (si/no)

2.3 Offrite ai Vostri ospiti prodotti di cortesia per il bagno monodose (si/no). Per le strutture senza pernottamento si prega di rispondere solo relativamente all'utilizzo degli asciugamani in carta

| | |
|---|--|
| Offriamo servizio prodotti di cortesia per il bagno | |
| Crema viso/corpo monodose | |
| Shampoo/bagnoschiuma/sapone mani monodose | |
| Asciugamani in carta | |
| Altro specificare | |

2.4 Durante il servizio di colazione utilizzate prodotti monouso/monodose (si/no)

| | |
|---|--|
| Offriamo servizio colazione | |
| Alimentari (marmellate, fette biscottate, merendine, burro, ecc.) | |

| | |
|---|--|
| Caffè in cialde o capsule | |
| Stoviglie monouso/tovaglie/tovaglioli/bicchierini caffè | |
| Altro specificare | |

2.5 Durante il servizio di ristorazione/bar utilizzate prodotti monouso/monodose (si/no)

| | |
|---|--|
| Offriamo servizio ristorazione/bar | |
| Cannucce | |
| Stoviglie monouso/tovaglie/tovaglioli/bicchierini caffè | |
| Salviette per le mani (es. per il pesce) | |
| Caffè in cialde o capsule | |
| Condimenti (olio sale aceto in busta) | |
| Altro specificare | |

2.6 All'interno della Vostra struttura l'acqua che fornite ai vostri ospiti è

| | |
|---|--|
| Di rete (filtrata, demineralizzata, o altro) in caraffe | |
| In bottiglie di vetro (specificare formato prevalente) | |
| In bottiglie di plastica (specificare formato prevalente) | |
| Altro specificare | |

2.7 Tra i prodotti monouso/monodose che utilizzate quale ritenete più semplice da sostituire e in che modo



1.3 PROGETTO PILOTA

Il questionario

*Le proposte per chiudere
il cerchio*

SEZIONE 3 PROPOSTE

3.1 Quali tra le seguenti proposte ritiene interessante per proporre il Parco di Portofino e le strutture ricettive al suo interno come modello di eccellenza in tema di economia circolare.

Tra le proposte che ritenete più fattibili per la Vostra realtà indicate con un valore da 1 a 10 quanto ritenete utile l'iniziativa (1= per niente; 10 = moltissimo)

| | |
|---|--|
| Maggiore informazione per i turisti relativamente alla corretta differenziazione dei rifiuti attraverso materiale informativo e cartellonistica | |
| Sostituzione dei prodotti usa e getta e monodose legati ai consumi alimentari | |
| Sostituzione dei prodotti monodose legati ai prodotti di cortesia (es. con dispenser) | |
| Promozione dell'acqua in vetro o di sistemi riutilizzabili per l'acqua (acqua di rete, borracce, ...) | |
| Identificazione di servizi specifici per le strutture turistiche per consentire una migliore gestione del rifiuto (es. raccolta oli esausti, compostiere in loco, raccolta dei fondi di caffè, ...) | |
| Creazione di un marchio di qualità ambientale del parco come strumento di promozione delle buone pratiche per incentivare le strutture ricettive all'applicazione di buone pratiche | |
| Altro specificare | |

3.2 Altre segnalazioni/suggerimenti in merito a questo questionario

1.3 PROGETTO PILOTA I partner del progetto



NOVAMONT promuove un modello di bioeconomia basato sull'uso efficiente delle risorse rinnovabili e sulla rigenerazione territoriale, attraverso l'attivazione di bioraffinerie integrate per la produzione di bioplastiche e bioprodotto da fonti rinnovabili, per la promozione di un'economia circolare, che ripensi il tradizionale modello produzione-consumo-smaltimento dei prodotti in un'ottica di sistema, ovvero partire da materie prime rinnovabili per produrre manufatti che nel fine vita si trasformeranno in una nuova risorsa.

In Italia la raccolta della frazione organica si è sviluppata negli ultimi anni in linea con lo sviluppo di nuovi materiali biobased e con lo sviluppo di una normativa più favorevole ai materiali più "circolari".

La messa al bando in Italia degli shopper non compostabili nel 2011 è stata validata come esperienza pilota per l'intera Unione Europea e la diffusione degli shopper compostabili ha migliorato qualità e quantità della raccolta del rifiuto organico, creando un vero e proprio modello di raccolta differenziata.

La frazione organica si conferma la quota più consistente del totale dei rifiuti che entrano nel circuito della raccolta differenziata, pari a quasi il 43,3 % di tutta la raccolta nazionale. Secondo stime del CIC, sulla base dei rifiuti trattati negli impianti di compostaggio e digestione anaerobica, nel 2015 sono state prodotte 1,76 milioni di tonnellate di ammendante compostato. Più dell'80% del compost italiano è impiegato nel comparto dell'agricoltura tradizionale di pieno campo, mentre il restante 20% è impiegato per la realizzazione di prodotti fertilizzanti per il giardinaggio e utilizzato per scopi paesaggistici.



1.3 PROGETTO PILOTA I partner del progetto



L'eco-sostenibilità secondo Unes Supermercati si esprime attraverso l'impegno a promuovere un modello di consumo eco-compatibile. Dopo essere stati tra i primi a eliminare i sacchetti di plastica nel 2009 ed essere stati i primi nel 2012 a vendere acqua senza imballo in plastica, il gruppo si impegna in una nuova concreta iniziativa: entro il 2019, nei supermercati Unes, U2 e Viaggiator Goloso saranno eliminati piatti, bicchieri e posate di plastica usa e getta.

Tra le ultime novità introdotte da Unes, Green Oasis è la nuova linea innovativa di prodotti per la pulizia di stoviglie e superfici, del bagno, di elettrodomestici e per il bucato.

La formulazione di origine vegetale dagli scarti di lavorazione della barbabietola da zucchero unisce all'efficacia la capacità di smaltirsi completamente in tempi più brevi del normale.

Tutti i flaconi sono ottenuti da materiale plastico riciclato.



1.3 PROGETTO PILOTA I partner del progetto

LAVAZZA

Il caffè è un prodotto della terra e come la terra, è minacciato dai cambiamenti climatici in corso. Lavazza è impegnata a contrastare gli effetti del cambiamento climatico, promuovere buone pratiche agricole e supportare uno sviluppo sociale sostenibile seguendo l'approccio dei Sustainable Development Goals.

Il caffè Lavazza è prodotto da circa 25 milioni di contadini sparsi in più di 30 Paesi dove la Fondazione Lavazza opera per:

- promuovere l'equilibrio di genere all'interno dei nuclei familiari e nelle comunità,
- valorizzare il lavoro delle giovani generazioni, attraverso programmi di formazione che li motivino a non abbandonare le terre di produzione e a diventare imprenditori del caffè,
- promuovere la diversificazione delle produzioni, per ridurre i rischi e favorire una maggiore produzione di risorse alimentari,
- sostenere la riforestazione,
- diffondere le tecniche agricole che permettano ai produttori di rispondere efficacemente agli effetti del cambiamento climatico.



Lavazza promuove inoltre modelli di economia circolare : The Flavours of Coffee Grounds è un progetto per **trasformare i fondi del caffè da rifiuto in risorsa**, frutto di una collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. per la coltivazione di funghi commestibili da un substrato di fondi di caffè.

1.3 PROGETTO PILOTA I partner del progetto



CIAL è il consorzio nazionale senza fini di lucro che rappresenta l'impegno assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori di imballaggi in alluminio post-consumo, nella ricerca di soluzioni per ottimizzare gli imballaggi nonché raccogliere, recuperare e riciclare gli imballaggi in alluminio post-consumo, conciliando le esigenze di mercato con quelle di tutela dell'ambiente.

Da molti anni l'industria italiana del riciclo dell'alluminio detiene una posizione di rilievo nel panorama mondiale per quantità di materiale riciclato. Il nostro Paese è infatti terzo al Mondo assieme alla Germania dopo Stati Uniti e Giappone.

L'alluminio possiede caratteristiche ottimali per il riciclo: può essere riciclato la 100% e riutilizzato all'infinito per dare vita ogni volta a nuovi prodotti. Tutto l'alluminio prodotto nel nostro Paese proviene dal riciclo e non differisce per nulla da quello ottenuto dal minerale originale poiché le caratteristiche fondamentali del metallo rimangono invariate. Il riciclo dell'alluminio permette inoltre di risparmiare il 95% dell'energia necessaria a produrlo dalla materia prima.

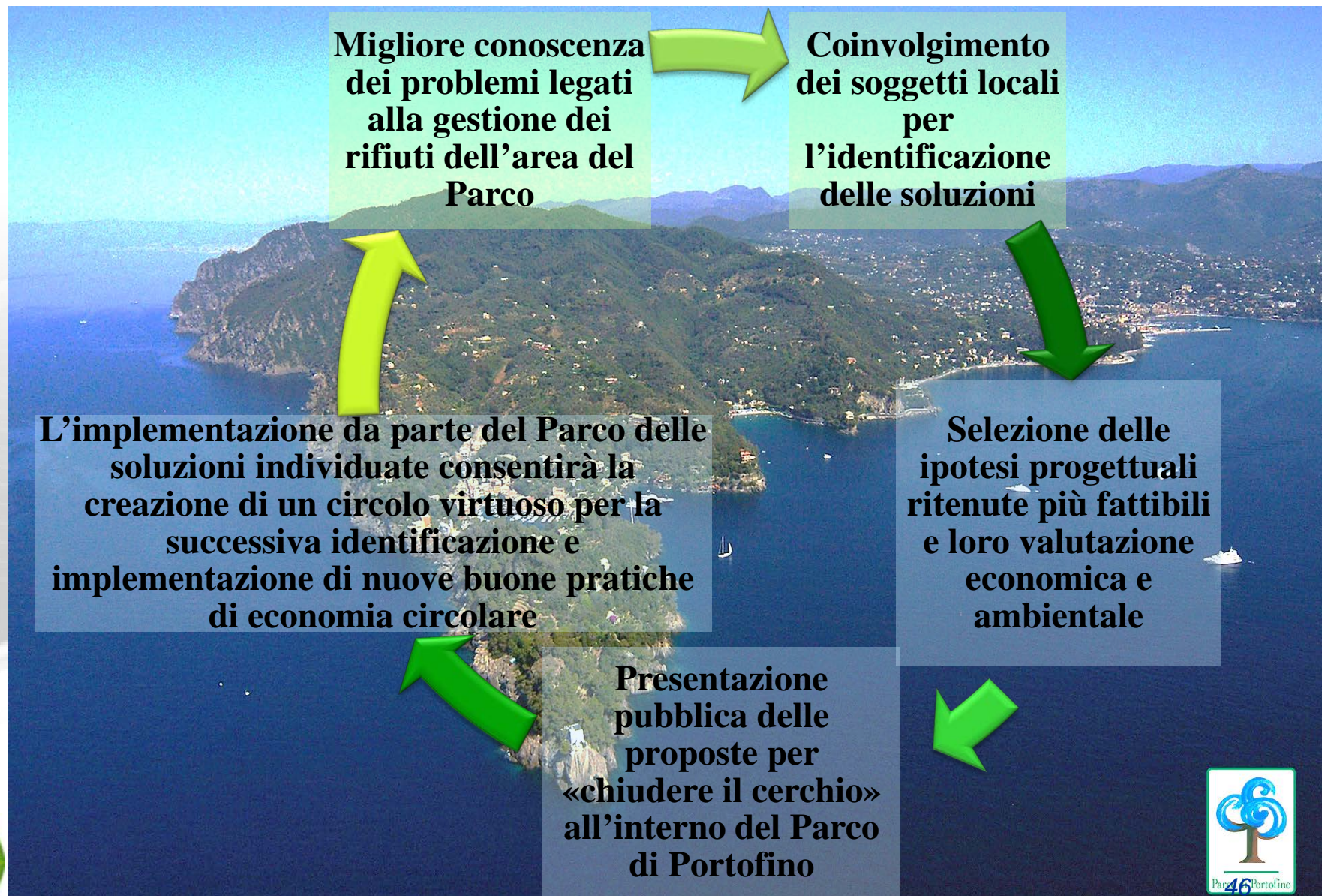
Nel 2017 sono state recuperate 47.800 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 68,6% dell'immesso nel mercato.

Nell'ottobre 2018 Il Ministero dell'Ambiente ha adottato le borracce in alluminio del Consorzio CIAL per ridurre il consumo dell'acqua in bottiglia.



1.3 PROGETTO PILOTA

Risultati attesi



1.3 PROGETTO PILOTA

Il lancio del progetto



Il Parco di Portofino al Milano Montagna Festival 2018

Sabato 27 ottobre presso BASE Milano, in via Bergognone 34, alle ore 15:00, sarà presentato un progetto per implementare le logiche e gli strumenti dell'economia circolare all'interno dei confini del parco.

Il progetto, sviluppato con la SDA Bocconi, con il sostegno di Novamont, Unes, Lavazza e Cial, vuole essere un modello trasferibile e replicabile in altre aree protette, aree fragili, dove gli impatti e le intensità ambientali delle attività che vi si svolgono devono essere minime.

Identificare le opzioni tecnologiche e gestionali in grado di chiudere il cerchio è l'obiettivo del progetto; per far questo saranno coinvolti gli stakeholder del parco, che vuole comunicare la propria eccellenza circolare, oltre alle meraviglie naturali di cui è tutore.

Si parla molto di marine litter, circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici che finiscono ogni anno negli oceani. In realtà è opportuna una riflessione più ampia sul tema della dispersione dei rifiuti nell'ambiente e sulle sue conseguenze: la gestione dei rifiuti assume infatti connotati ancora più delicati nelle aree con fragili equilibri ambientali.

Si pensi ad esempio al monte Everest, dove stanno venendo alla luce depositi di rifiuti lasciati dagli scalatori per decenni: solo lo scorso aprile una delle iniziative di pulizia della montagna ha raccolto 8,5 tonnellate di rifiuti dispersi.

Le aree montane inoltre sono frequentemente aree in cui, a causa della conformazione geografica o dei vincoli di tutela, anche la gestione tradizionale dei rifiuti richiede sforzi maggiori e più costosi rispetto a quanto avviene altrove, per arrivare agli stessi risultati.

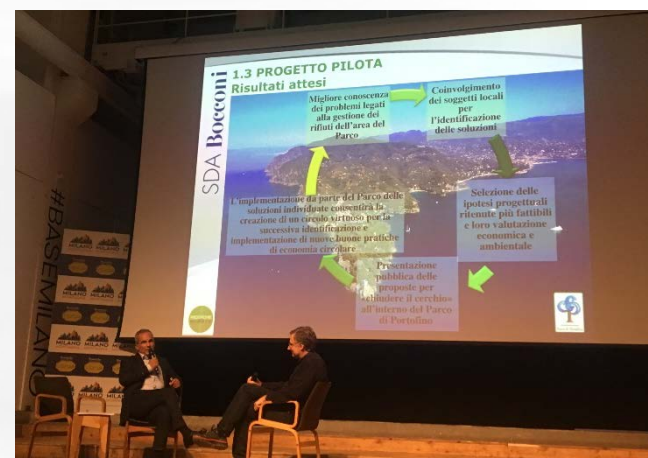
Chiudere il cerchio significa implementare le logiche e gli strumenti dell'economia circolare per ridurre, dove possibile, e dare nuova vita a tutti i rifiuti prodotti all'interno dei confini del parco.

Per informazioni:
info@milanomontagna.it

27 OTT IL CERCHIO DA CHIUDERE: L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL PARCO DI PORTOFINO

🕒 15:00 - 15:45 📍 BASE SALA A

tipo di evento: educational, progetti



2.1

CENSIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

2.1 CENSIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Soggetti coinvolti

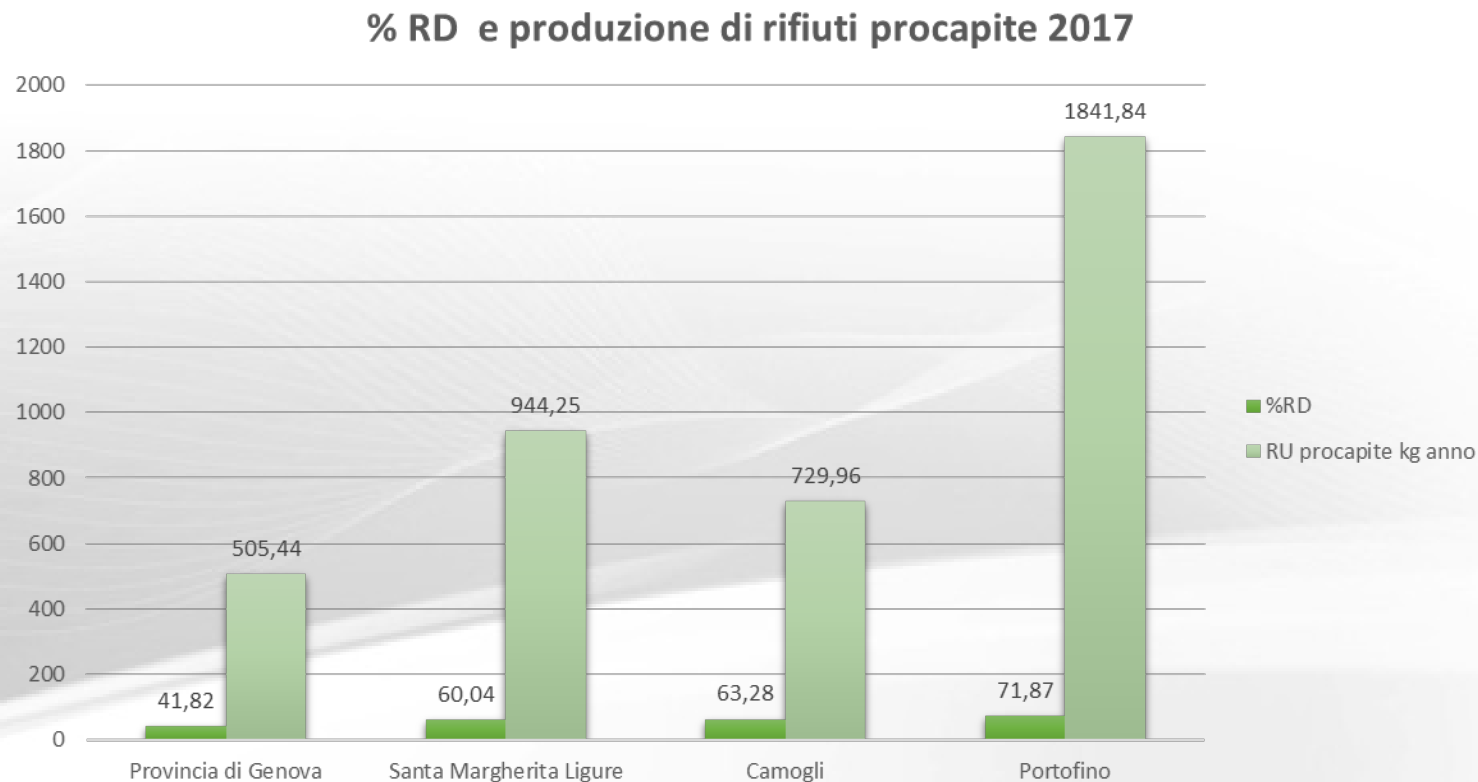
- In questa fase si è scelto di coinvolgere principalmente le strutture ricettive e di ristorazione nei tre Comuni del Parco e dell'area contigua, che offrono i loro servizi ai 4 milioni di visitatori che ogni anno frequentano il Parco. Le strutture sono state contattate in collaborazione con la cooperativa DAFNE-IAT Santa Margherita Ligure, con particolare attenzione verso le strutture ricadenti nei confini del Parco. 72 strutture sono state contattate per la compilazione dei questionari.
- La società Energetika ambiente srl, che gestisce i rifiuti nel comune di Camogli, è stata ritenuta il soggetto più interessante ai fini della ricerca in virtù del servizio offerto di trasporto dei rifiuti via mare per l'area di San Fruttuoso.
- Portofino 4 Nature è un marchio turistico, gastronomico e culturale legato al Promontorio di Portofino (Area Marina Protetta e Parco Regionale Terrestre). La scelta del nome Portofino 4 Nature racchiude in sé il significato dell'offerta – Heritage, Outdoor, Food, Events – collocandola all'interno della cornice naturalistica di Portofino. Tra i partner di Portofino4Nature hanno partecipato alla rilevazione L'ASD PortofinoBike, L'agririfugio Molini e La Portofinese-Molino del Gassetta.

2.2

ANALISI DEI FLUSSI DEI RIFIUTI

2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

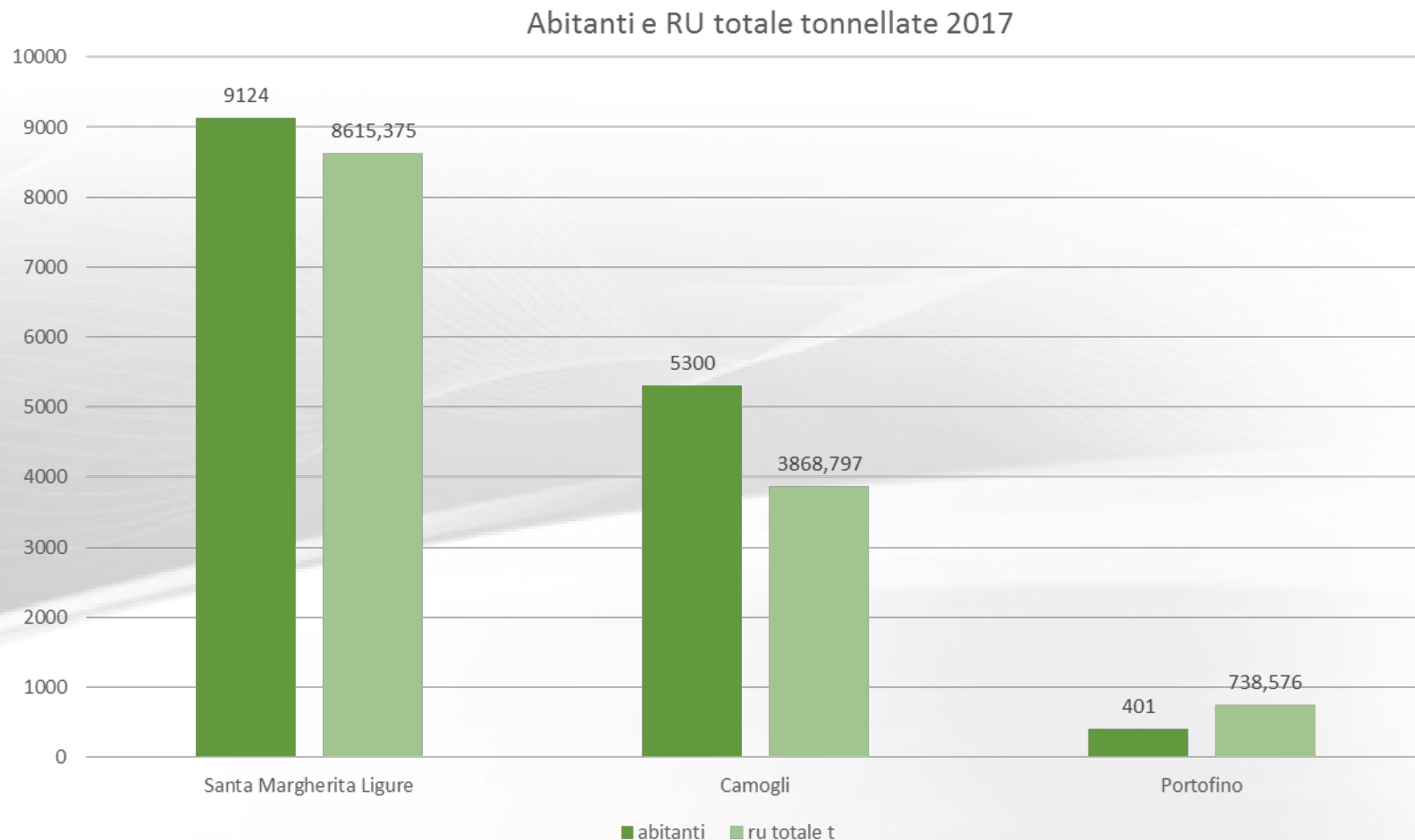
I rifiuti urbani nei Comuni del Parco



Si evidenziano le buone percentuali di raccolta differenziata rispetto ai dati provinciali . I dati pro capite evidenziano l'influenza dei flussi turistici.

2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

I rifiuti urbani nei Comuni del Parco



2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

Focus su Camogli-San Fruttuoso

- Secondo i dati forniti dalla società che gestisce i rifiuti nel comune di Portofino il numero degli abitanti del Comune di Camogli è di 5.332 ed il totale dei rifiuti raccolti nell'anno 2017 è di 3.853.198,99 kg, per una media pro capite è di 722,66 kg/ab/anno.
- Nel periodo di bassa e media stagione (01 gennaio-31 maggio e 16 settembre-31dicembre) la media pro capite è di 54,98 kg/ab/mese, invece nel periodo di alta stagione (01 giugno -15 settembre) la media si innalza al 72,94 Kg/ab/mese, con un incremento di circa il 33%.
- Le utenze all'interno dei confini del parco sono circa 500 per un totale di circa 760 abitanti.
- A San fruttuoso il servizio di raccolta serve 4 ristoranti/bar, 2 stabilimenti balneari, 1 albergo e 2 abitazioni (5 abitanti): la produzione annuale è di 165 tonnellate di rifiuti con una raccolta differenziata pari al 51,26% (la media del comune di camogli è di 64,135). **Si evidenzia quindi un maggior difficoltà nell'area di San Fruttuoso a mantenere standard più alti di raccolta differenziata.**

2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

Focus su Camogli-San Fruttuoso

La società che gestisce i rifiuti ha adottato alcuni accorgimenti o negli ultimi 5 anni per migliorare le performance della raccolta differenziata nel comune di Camogli, con particolare riferimento alla presenza turistica:

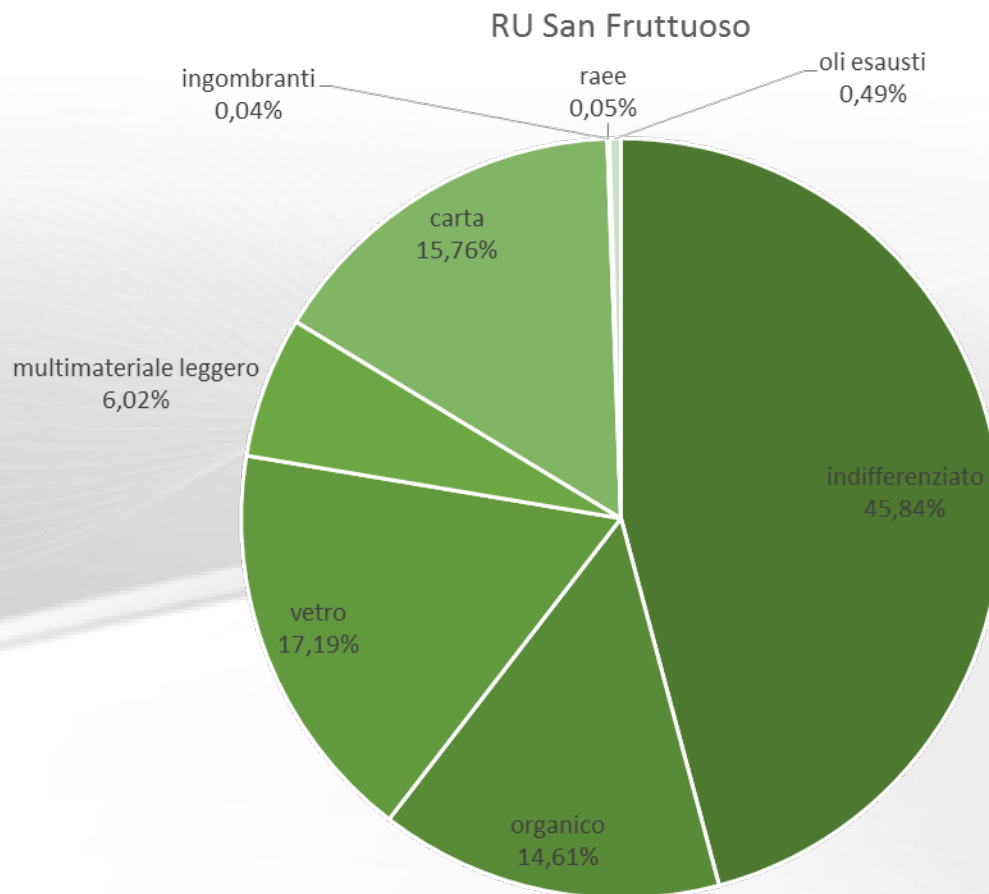
1. E' stato avviato il porta a porta alle Utenze non Domestiche del centro storico – porto.
2. E' stato avviato un porta a porta di prossimità con micro-isole di cassonetti posteriori con n.5 tipologie di raccolta (rsu- carta- plastica- umido- vetro, in alcune anche il verde).
3. A Puntachiappa e San Fruttuoso sono stati aggiunti cassonetti per tutte le tipologie di rifiuto.
4. Aggiunti cassonetti stradali per la raccolta del VERDE cer 20.02.01
5. Presso l'Isola Ecologica è possibile conferire anche vernici, toner.

Per quanto riguarda San Fruttuoso la frequenza della raccolta, tramite imbarcazione per le principali frazioni è giornaliera nel periodo estivo e 3 su 7 in periodi non turistici. Ingombranti RAEE e oli esausti sono raccolti a chiamata.

2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

Focus su Camogli-San Fruttuoso

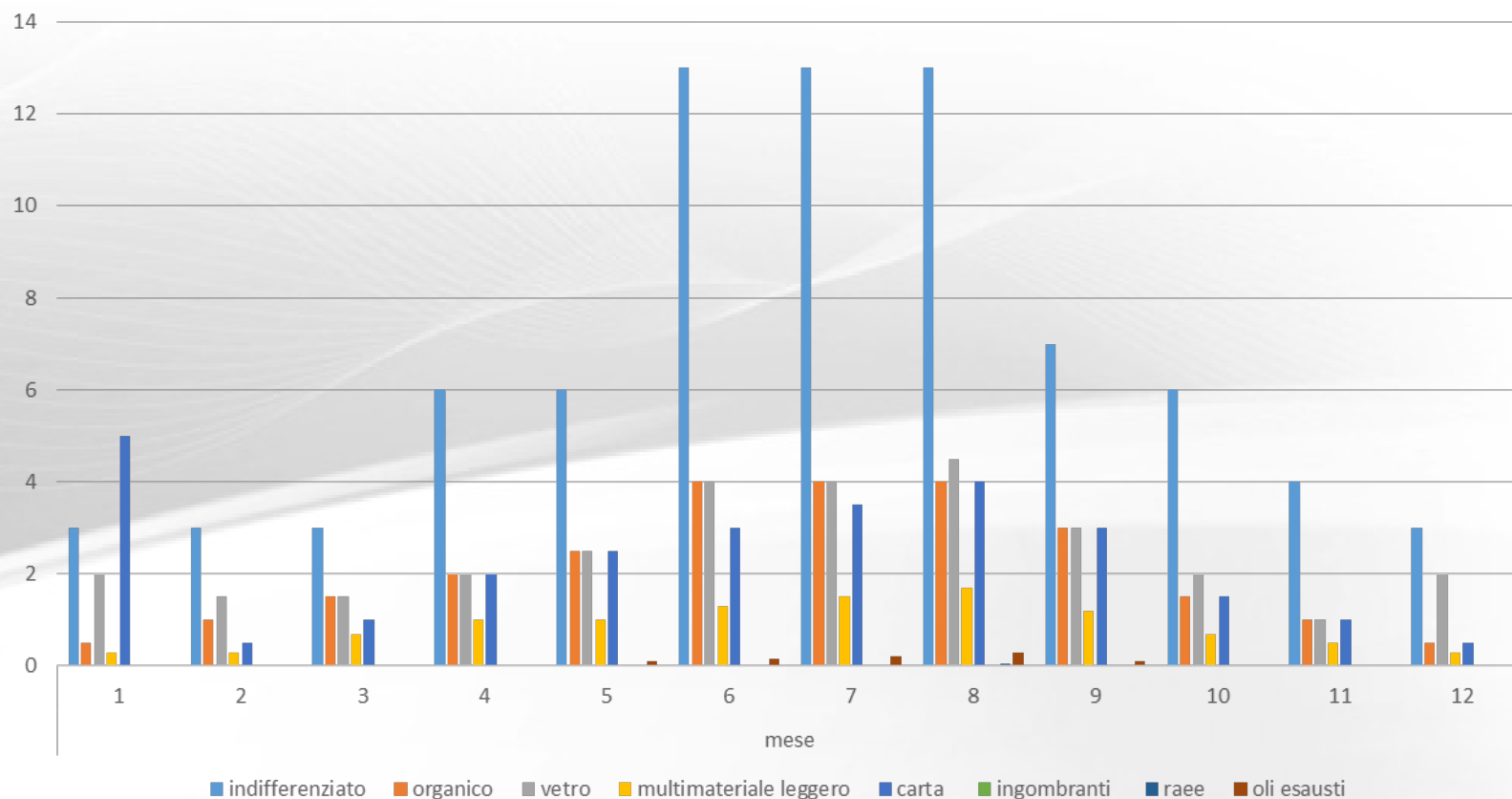
I rifiuti urbani raccolti a San Fruttuoso %



2.2 ANALISI DEI FLUSSI DI RIFIUTI

Focus su Camogli-San Fruttuoso

Gli andamenti della produzione di RU a San Fruttuoso
kg/mese



2.3

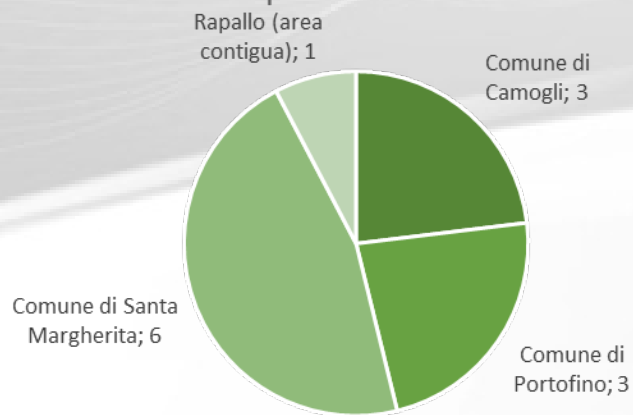
I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

2.3 RISULTATI

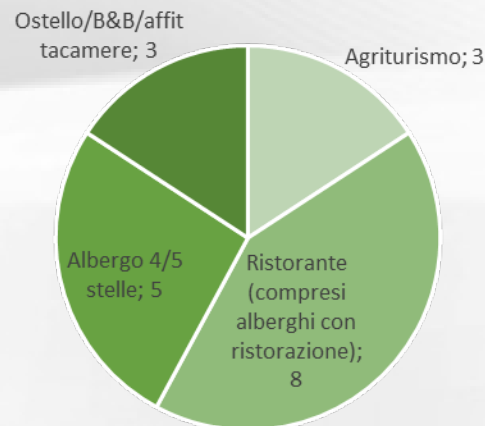
Chi ha risposto ai questionari

Solo 13 delle 72 strutture che offrono servizi di pernottamento e ristorazione contattate (area parco e aree contigue) hanno risposto al questionario per un totale di circa 110 mila presenze annue conteggiate per il pernottamento e 86 mila coperti annui per i servizi di ristorazione. La bassa adesione è in parte da imputarsi al periodo di chiusura e ai problemi legati ai gravi fenomeni meteorologici che hanno interessato l'area di Portofino nei mesi in cui è partita la ricerca. Oltre a queste strutture si segnala l'adesione della società che gestisce i rifiuti a Camogli e dell'ASD Portofino Bike.

Comuni di riferimento per le strutture che offrono servizi di pernottamento e ristorazione



Tipologia di struttura



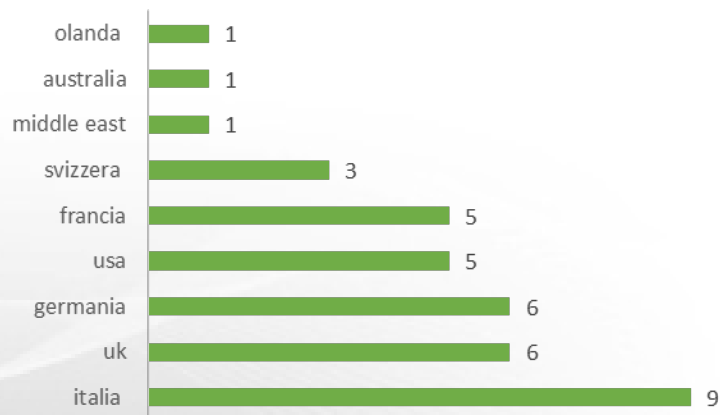
2.3 RISULTATI

L'utenza: provenienza e preferenze

L'Italia è il primo paese di provenienza dei visitatori per oltre il 60% delle strutture. Tra i primi tre paesi di provenienza soprattutto Regno Unito e Germania, due tipologie di turisti particolarmente attente agli aspetti ambientali: il 76% dei turisti tedeschi, secondo un sondaggio di Opodo* ha dichiarato di essere pronto a spendere di più per avere servizi eco durante le proprie vacanze.

Il dato risulta coerente con le principali motivazioni che spingono a visitare l'area: se **il mare e le spiagge** risultano l'elemento di attrattività maggiore (10 preferenze), al secondo posto viene citato il **valore ambientale dell'area** (9). Più distanziati i trekking e la mountain bike (6), il cibo e la cultura (5) e le escursioni in barca.

Primi tre paesi di provenienza, numero di occorrenze



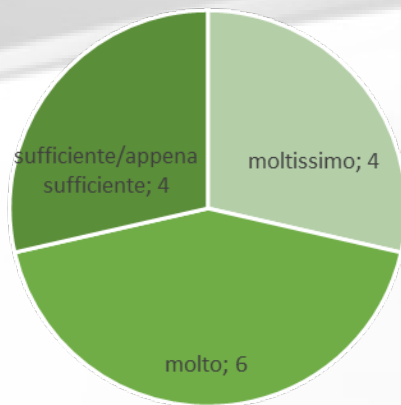
* <http://ecobnb.it/blog/2014/06/quanto-sono-eco-turisti-gli-europei>

2.3 RISULTATI

Attenzione all'ambiente

Tutto il campione si ritiene sufficientemente avanzato in tema di applicazione di buone pratiche ambientali, ma solo 1 struttura possiede una certificazione ambientale specifica oltre ai requisiti minimi di legge. Nello specifico la certificazione citata è Stay For The Planet è il rating di sostenibilità promosso da Lifegate che premia alberghi e catene di hotel attenti all'ambiente, impegnati a monitorare le proprie performance ambientali, migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 grazie ad azioni virtuose.

Ritenete che la vostra struttura possa ritenersi avanzata in tema di applicazione di buone pratiche ambientali?



Questo dato è particolarmente interessante se legato al forte interesse positivo mostrato dalle strutture per la proposta di creazione di un marchio di qualità del parco per premiare le strutture più virtuose da un punto di vista della «chiusura del cerchio», come verrà ripreso più avanti.

2.3 RISULTATI

Buone pratiche attivate

Nello specifico riportiamo alcune delle buone pratiche più significative segnalate dal campione:

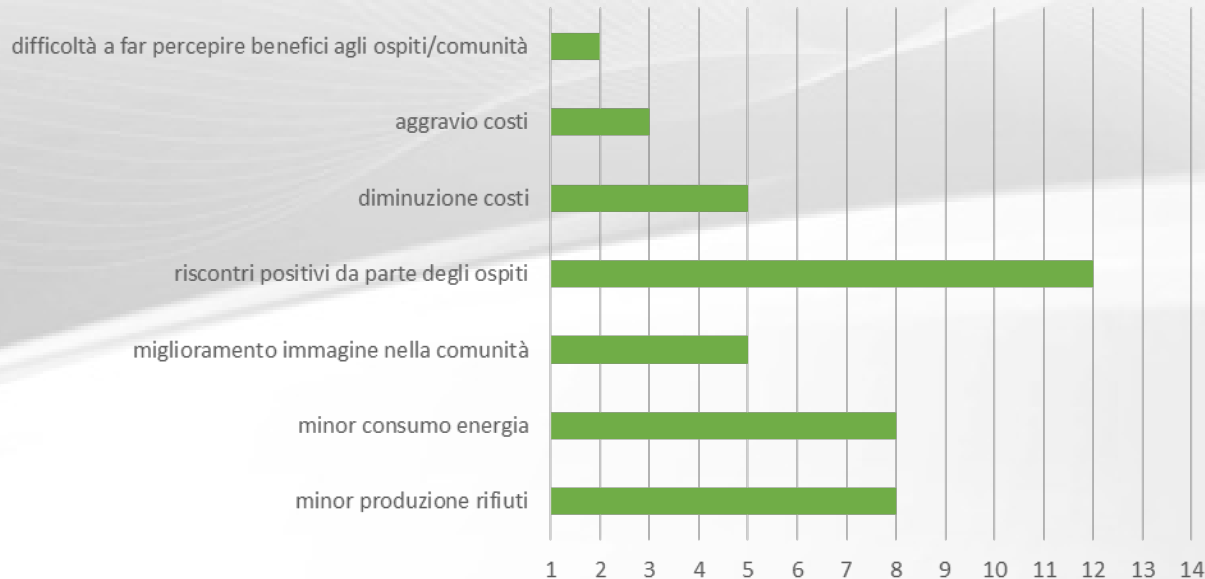
- Utilizzo di termovalvole/timer e sostituzione apparecchiature obsolete
- Lampadine a risparmio energetico
- Sensibilizzazione verso i clienti per il risparmio idrico e energetico
- Introduzione della raccolta differenziata e sensibilizzazione dell'utenza
- Riduzione del ricambio degli asciugamani
- Eliminazione delle stoviglie monouso e delle cialde per il caffè
- Riduzione dell'usa e getta, della plastica e dei materiali con eccesso di imballaggio non riciclabile in favore dei materiali biodegradabili
- Utilizzo di ecodetergenti e corsi per il personale per il corretto uso dei detergenti
- Compostaggio domestico e produzione di concime
- Desalinizzatore
- Raccolta e smaltimento oli esausti, tritarifiuti e compattatori
- Scaldamani al posto degli asciugamani in carta
- Fornitura di borracce riutilizzabili
- Acquisto da fornitori locali e autoproduzione
- Sostituzione impianti di spillatura con fusti riciclabili
- Passaggio da cherosene a gas
- Fornitura bici elettriche
- Brochure in carta riciclata
- Pulizia dei sentieri

2.3 RISULTATI

Implicazioni delle buone pratiche adottate

Il principale beneficio dato dall'applicazione delle buone pratiche è risultato essere il **riscontro positivo da parte dei clienti, evidenziato dall'85% del campione**. Per più della metà del campione si sono verificati anche minori consumi energetici e minor produzione di rifiuti.

Benefici dati dall'attuazione di buone pratiche da un punto di vista ambientale



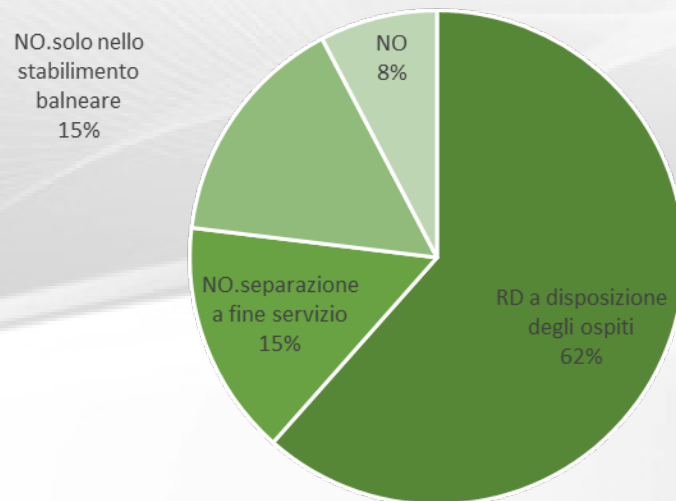
Questo ha determinato anche una diminuzione di costi per il 35% del campione, mentre solo il 20% degli intervistati ha dichiarato di avere notato un aggravio per alcuni costi e difficoltà nel far percepire il valore degli accorgimenti adottati.

2.3 RISULTATI

Raccolta differenziata

La Raccolta differenziata è attiva per tutte le frazioni sostanzialmente per tutto il campione considerato. Non tutte le strutture mettono a disposizione contenitori per la raccolta differenziata per gli ospiti.

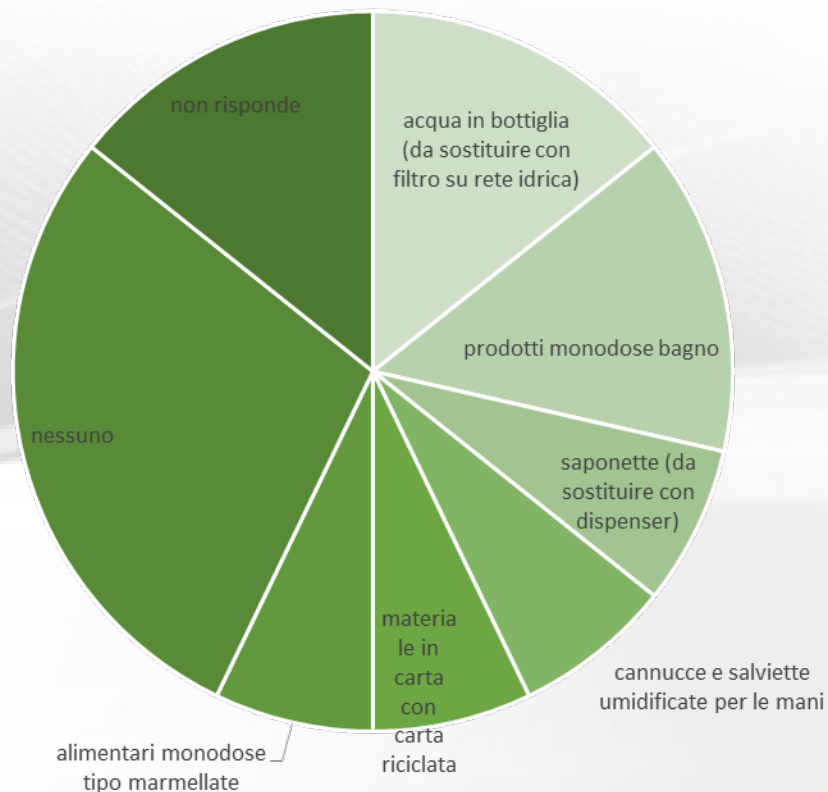
Raccolta Differenziata a disposizione degli ospiti



2.3 RISULTATI

Prodotti monouso più facilmente sostituibili

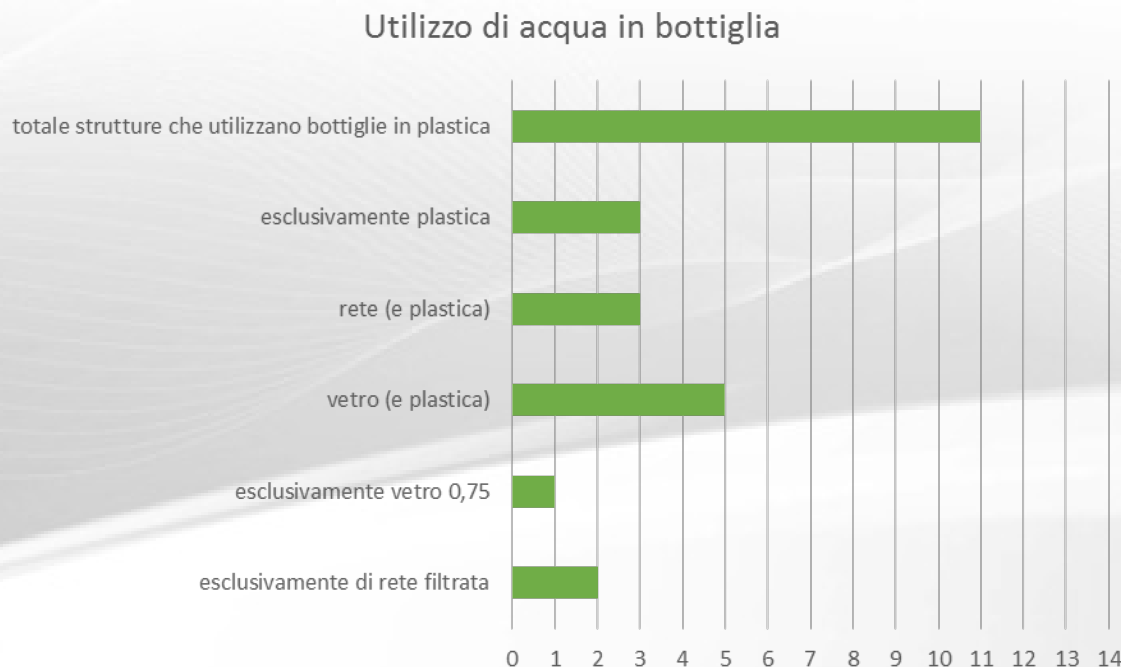
Tra i prodotti monouso che utilizzate quale ritenete più semplice da sostituire e in che modo?



2.3 RISULTATI

Le aree su cui intervenire: acqua in bottiglia

Quasi l'80% del campione utilizza bottiglie in plastica, prevalentemente da mezzo litro. Solo 3 strutture utilizzano esclusivamente acqua di rete o in vetro.



Sulla base dei questionari si evidenzia, per il campione considerato, **un consumo pari a oltre 45 mila bottigliette di plastica da mezzolitro** (le bottiglie da un litro e mezzo risultano minoritarie, inferiori ai 2000 pezzi) per le circa 120 mila presenze registrate dal campione*. Si evidenzia quindi un **consumo di bottigliette da mezzolitro pari a 0,375 per presenza registrata**.

*presenze in albergo più coperti annui delle due strutture che offrono solo ristorazione. Per evitare un doppio conteggio si escludono i coperti annui segnalati dagli alberghi

2.3 RISULTATI

Le aree su cui intervenire: prodotti bagno

Anche per quanto riguarda l'offerta di prodotti monodose a colazione, considerando solo le strutture che offrono pernottamento, oltre il 70% delle strutture utilizza offre prodotti di cortesia per il bagno monodose **per un totale di circa 150 mila pezzi l'anno tra creme viso corpo/shampoo/bagnoschiuma e saponette per un totale stimato di oltre 1000 kg di packaging plastico***. Il consumo di salviette di carta nei bagni risulta poco diffuso. Per le strutture che ne fanno uso* il consumo di prodotti da bagno è di circa 1,3 pezzi a presenza.



*7,6 grammi a confezione, media tra tre diverse confezioni (35 ml tubetto, flacone 40ml, busta saponetta) ;
circa 109000 presenze

2.3 RISULTATI

Le aree su cui intervenire: colazione e caffè

Anche per quanto riguarda l'offerta di prodotti monodose a colazione, considerando solo le strutture che offrono pernottamento, oltre il 70% delle strutture utilizza qualche tipo di prodotto monodose. Solo 5 strutture dettagliano il consumo di monodose/monouso per la colazione per un totale di :

- 37.000 pezzi all'anno di prodotti alimentari (burro, fette biscottate, marmellate e miele)
- 23.600 pezzi all'anno tra stoviglie monouso, bicchierini e tovagliolini (in prevalenza tovagliolini)

Per le strutture che hanno comunicato il dato* il consumo medio di prodotti per la colazione è di 0,7 pezzi a presenza per quanto riguarda i prodotti alimentari e di 0,4 pezzi per quanto riguarda le stoviglie (principalmente tovaglioli).

Secondo i dati delle 8 strutture che hanno risposto positivamente al quesito circa l'utilizzo di caffè macinato, il campione considerato consuma circa 1795 kg di caffè all'anno, riferite a circa 82.000 presenze, pari a un consumo di circa 22 grammi a presenza.

*52800 presenze

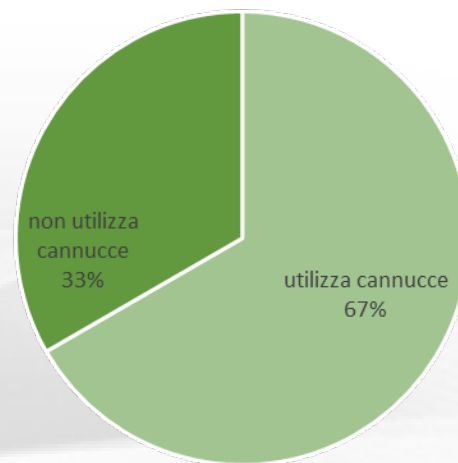
2.3 RISULTATI

Le aree su cui intervenire: ristorazione

Per quanto riguarda il servizio ristorazione i dati dei questionari sono solo parziali si sottolineano pertanto solo alcuni aspetti salienti relativamente alle strutture che offrono servizio di ristorazione/bar :

- 6 strutture utilizzano cannucce in plastica. Solo metà delle strutture che le utilizzano ha dichiarato il numero per un totale di **circa 10.000 cannucce l'anno (circa 0,3-0,4 cannucce per presenza registrata)**
- Solo due strutture utilizzano il caffè in cialde per un totale di 11.000 cialde l'anno
- Solo una struttura utilizza stoviglie usa e getta per un totale di 30.000 pezzi l'anno (kit posate).
- 3 strutture dichiarano di utilizzare le salviette puliscimani
- 5 strutture utilizzano tovaglioli e tovaglette di plastica per un totale di 50.000 pezzi

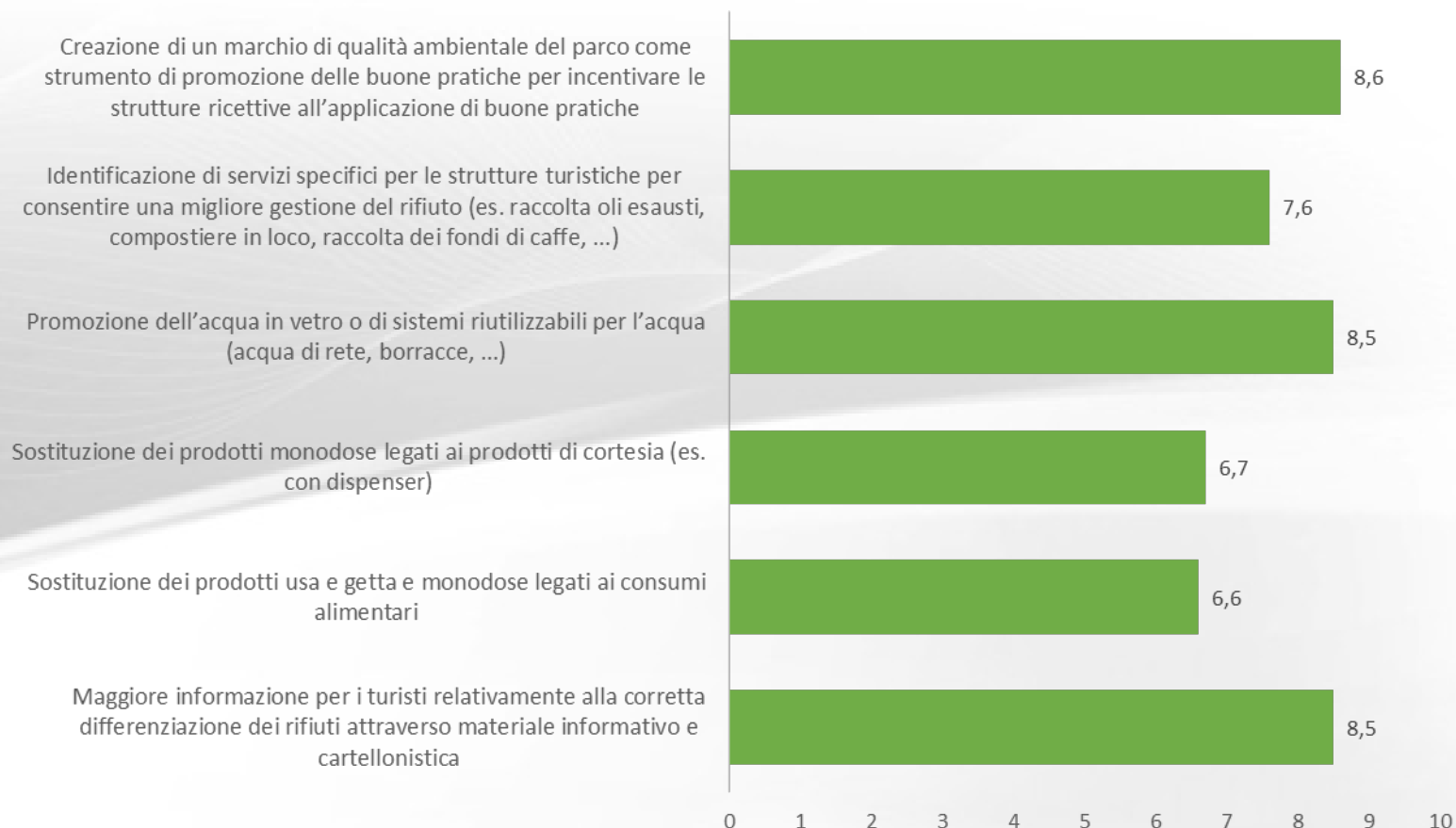
Utilizzo di cannucce in plastica



2.3 RISULTATI

Le proposte

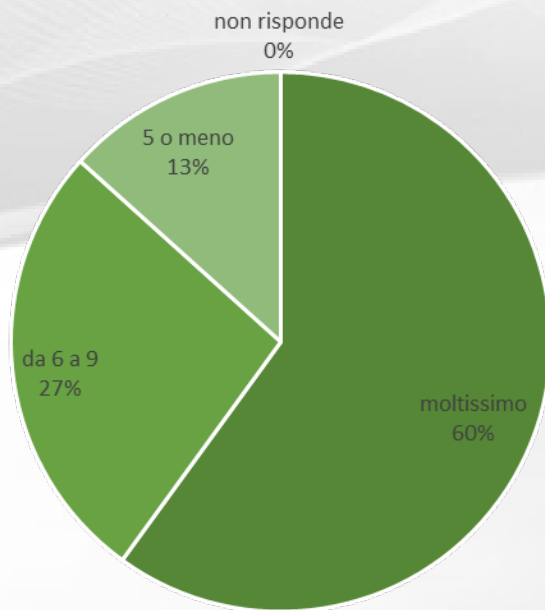
Quali tra le seguenti proposte ritiene più interessante per proporre il Parco di Portofino e le strutture ricettive al suo interno come modello di eccellenza in tema di economia circolare (attribuire un voto da 1 a 10-nel grafico è riportato il voto medio del campione)



2.3 RISULTATI

Le proposte più interessanti: dettaglio

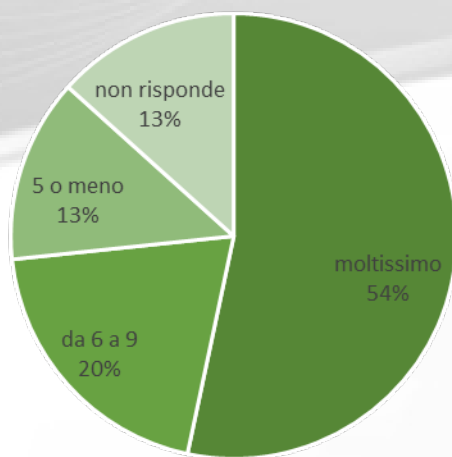
CREAZIONE DI UN MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE DEL PARCO COME STRUMENTO DI PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE PER INCENTIVARE LE STRUTTURE RICETTIVE ALL'APPLICAZIONE DI BUONE PRATICHE. La proposta di creazione di un marchio è quella che ha riscontrato il maggior gradimento da parte del campione. Come si sottolineava in precedenza non sono diffuse tra le strutture forme di certificazione ambientale.



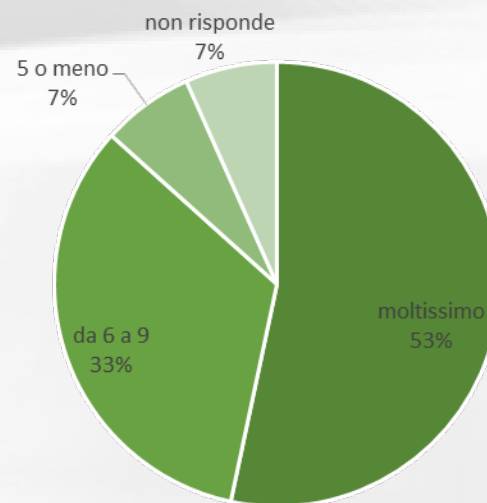
2.3 RISULTATI

Le proposte più interessanti: dettaglio

MAGGIORE INFORMAZIONE PER I TURISTI RELATIVAMENTE ALLA CORRETTA DIFFERENZIAZIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO MATERIALE INFORMATIVO E CARTELLONISTICA. A tale proposito una struttura segnala la necessità di valutare l'impatto paesaggistico della cartellonistica e di una maggiore attenzione relativamente alla sostenibilità dei materiali/processi di stampa.



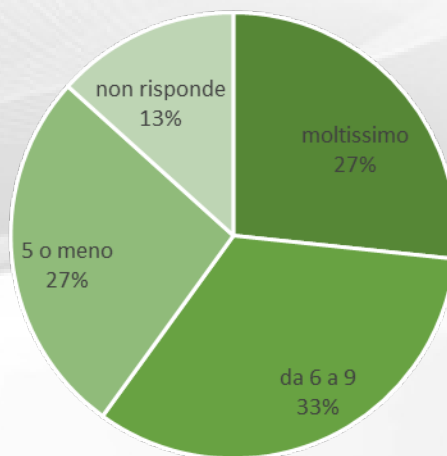
PROMOZIONE DELL'ACQUA IN VETRO O DI SISTEMI RIUTILIZZABILI PER L'ACQUA (ACQUA DI RETE, BORRACCE, ...). L'acqua in bottiglie era risultata una dei prodotti considerati più facilmente sostituibili anche in precedenti domandi e la fornitura di borracce riutilizzabili è già stata attuata come buona pratica dall'ADS Portofino Bike.



2.3 RISULTATI

Le proposte più interessanti: dettaglio

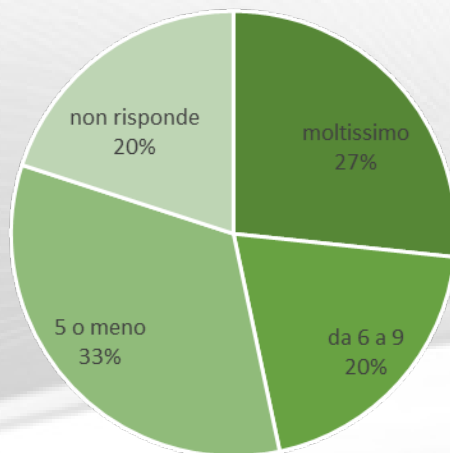
IDENTIFICAZIONE DI SERVIZI SPECIFICI PER LE STRUTTURE TURISTICHE PER CONSENTIRE UNA MIGLIORE GESTIONE DEL RIFIUTO (ES. RACCOLTA OLI ESAUSTI, COMPOSTIERE IN LOCO, RACCOLTA DEI FONDI DI CAFFE, ...). A tale proposito si segnala che la raccolta degli oli esausti è già effettuata dalle strutture



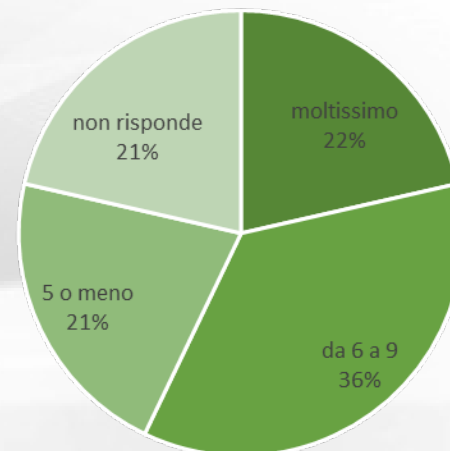
2.3 RISULTATI

Le proposte più interessanti: dettaglio

SOSTITUZIONE DEI PRODOTTI MONODOSE LEGATI AI PRODOTTI DI CORTESIA (ES. CON DISPENSER).



SOSTITUZIONE DEI PRODOTTI USA E GETTA E MONODOSE LEGATI AI CONSUMI ALIMENTARI.



A tale proposito le strutture segnalano come queste proposte debbano essere valutato anche sulla base delle esigenze igienico-sanitarie.

Tra tutte le proposte la sostituzione del monouso e monodose è quella percepita in modo più problematico dal campione.

2.3 RISULTATI

Altre proposte emerse dai questionari

- Monitorare le più impattanti fonti di inquinamento (come il traffico marino) e studiare forme di mitigazione
- Incremento dei servizi a sostegno delle buone pratiche.
- Introduzione di una tassa di passaggio calibrata sulla tassa di soggiorno nominando come agenti contabili le imprese di trasporti marittimi per sostenere i comuni di Camogli e Portofino
- Sensibilizzare sul corretto uso della biancheria bagno/letto e sui consumi energetici (illuminazione)
- Maggiori servizi per la fruizione del parco quali punti belvedere, panchette, tavolini, un secondo punto ristoro dopo il Gassetta, collegamento bus con 2 corse al giorno
- Incentivazione dei portasigarette portatili, per evitare che le cicche di sigaretta restino in spiaggia o finiscano a mare
- Per i bar e gli esercizi con cibo da asporto, obbligo o comunque incentivazione all'utilizzo di stoviglie biodegradabili.
- Raccolta porta a porta alle barche attraccate lungo la costa tra Camogli-Puntachiappa-San Fruttuoso-Portofino per evitare che vengano buttati i rifiuti in mare e/o non differenziati per mancanza di spazio sulle barche.

2.4

SPUNTI PROGETTUALI PER IL TAVOLO DI LAVORO

2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Riduzione delle bottigliette in plastica

- Come evidenziato dai questionari, solo il campione considerato ha contribuito all'immissione di 45.000 bottigliette di plastica da mezzo litro, l'equivalente di **445 kg di plastica all'anno***. Applicando il dato ai 4 milioni di visitatori annuali il potenziale consumo di bottigliette da mezzo litro è di un 1,2 milioni, pari a circa **12 tonnellate di plastica**.
- Le bottiglie di plastica rappresentano la terza tipologia di rifiuti più diffusa sulle spiagge secondo i dati dell'International Coastal Cleanup 2017
- La sostituzione dell'acqua in bottiglia con acqua di rete è una delle possibilità emerse per la sostituzione dei prodotti usa e getta e la promozione di alternative all'acqua in bottiglia è tra le proposte che risultano maggiormente apprezzate dal campione.



*9,89 grammi fonte International Bottled water association

2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Riduzione delle bottigliette in plastica

- L'industria italiana del riciclo dell'alluminio è la terza al mondo nel panorama mondiale per quantità di materiale riciclato. Il nostro Paese è infatti terzo al Mondo assieme alla Germania dopo Stati Uniti e Giappone. Il riciclo dell'alluminio permette di risparmiare il 95% dell'energia necessaria a produrlo dalla materia prima e oggi in Italia il 90% di tutto l'alluminio grezzo prodotto deriva da materiale recuperato e riciclato, con andamento costantemente in crescita.
- Nell'ottobre 2018 Il Ministero dell'Ambiente ha adottato le borracce in alluminio del Consorzio CIAL per ridurre il consumo dell'acqua in bottiglia.
- **La distribuzione o la vendita di borracce in alluminio ai visitatori del parco, veicolate tramite gli esercenti, presso i punti informativi o sulle linee di navigazione che raggiungono il parco, insieme alla possibilità di rifornirsi di acqua di rete presso gli esercenti aderenti -riconoscibili attraverso uno specifico marchio di qualità-, consentirebbe l'eliminazione di almeno 1,2 milioni di bottigliette, veicolando in contemporanea un forte messaggio di «circolarità».**



2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Recupero dei fondi di caffè

- Il campione considerato consuma circa 1795 kg di caffè all'anno, riferite a circa 82.000 presenze, pari a un consumo di circa 22 grammi a presenza. Sulla base del numero dei visitatori del parco emerge un potenziale consumo di 88 tonnellate di caffè.
- I fondi di caffè rappresentano un substrato ottimale per la coltivazione dei funghi. Durante un progetto sviluppato a Expo 2015 1.500 kg di fondi di caffè esausti sono stati recuperati da Amsa, e trasformati da Upcycle Italia in substrato di coltivazione per la produzione di 150 kg di funghi.



•L'identificazione di una o più strutture per l'avvio di una produzione di funghi dai fondi di caffè recuperati all'interno degli esercizi di ristorazione presenti nel Parco consentirebbe di riutilizzare il rifiuto organico per la produzione di circa 9 tonnellate di funghi l'anno. Tale progetto potrebbe rappresentare un esempio pratico, anche con finalità educativa, per evidenziare i benefici di un modello circolare di gestione dei rifiuti.

2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Sostituzione plastica monouso

- Dai risultati del questionario è emersa la disponibilità di alcune strutture, anche se in maniera minoritaria rispetto ad altre proposte, alla **sostituzione del materiale monouso in plastica con prodotti compostabili e per la promozione della raccolta differenziata della frazione organica e all'eliminazione dei prodotti monouso** (ad esempio i prodotti di cortesia da bagno e le cannucce).
- Le cannucce in plastica rappresentano una di quelle applicazioni monouso che per le implicazioni negative in caso di dispersione nell'ambiente marino risultano particolarmente problematiche.
- Sulla base dei dati emersi dal questionario è possibile stimare almeno **1 milione di cannucce evitabili** (550 chilogrammi di plastica).
- Considerando anche i prodotti di cortesia da bagno potrebbero essere eliminate oltre 3,6 milioni di confezioni usa e getta, pari a circa 28 tonnellate di plastica.



2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Sostituzione plastica monouso

- La scelta di eliminare il monouso in plastica potrebbe rappresentare **una delle modalità di raggiungimento del punteggio per l'ottenimento di un marchio di qualità del parco** attraverso degli specifici criteri premianti per gli esercizi ricettivi e di ristorazione che scelgono di eliminare i prodotti monouso dalle proprio forniture .
- La misura andrebbe supportata da iniziative di incentivazione della raccolta differenziata della frazione organica anche attraverso la possibilità di istituire un vero e proprio sistema di **compostaggio di comunità** che permetta di riutilizzare il compost prodotto all'interno delle attività agricole presenti nel parco.



2.4 SPUNTI PROGETTUALI

Creazione di un marchio di qualità del parco

- La creazione di un marchio di qualità ambientale del parco come strumento di promozione delle buone pratiche per incentivare le strutture ricettive all'applicazione di buone pratiche è la proposta che ha riscontrato il maggior gradimento da parte del campione.
- Le buone pratiche già adottate dalle strutture e segnalate nei questionari potrebbero in questo senso rappresentare la base per la creazione di una check list per l'ottenimento del marchio, che potrebbe diventare in questo modo un «cappello» all'interno del quale far ricadere gli spunti presentati di seguito e nuove iniziative che potranno essere discusse da un apposito tavolo di lavoro.
- Tale iniziativa permetterebbe di coinvolgere maggiormente le strutture del territorio che hanno evidenziato la necessità di maggiori servizi a sostegno delle buone pratiche, oltre che uno strumento di comunicazione degli impegni presi in un'ottica di **«chiusura del cerchio»**.

CONCLUSIONI

Rifiuti potenzialmente evitabili



1,2 milioni di bottigliette in plastica

1 milione di cannucce in plastica

3,6 milioni di flaconcini/buste prodotti di cortesia da bagno



30 t. di plastica usa e getta evitata ogni anno solo per queste tre categorie di prodotto

Si ringraziano per la partecipazione

- Energetika ambiente srl
- ASD Portofino Bike
- Agriturismo Terre Rosse Portofino
- Belmon Hotel Splendido&Splendido Mare
- Il mulino del Gassetta
- Plan Sea B&B
- Hotel Metropole & S. Margherita
- Hotel Regina Elena
- Villa Gnocchi Agriturismo
- Grand Hotel Miramare
- Ostello Istituto Colombo
- Hotel Canali
- Stella Maris Resort
- Agririfugio Molini
- Ristorante La Cantina
- DAFNE-IAT

RESEARCH LABS

Empower Your Knowledge.

Febbraio 2019

Per informazioni: sostenibilita@sdabocconi.it



Main sponsor



Sponsor



Partner istituzionale



MILANO | ITALY